

Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N. 1

Del 08.01.2014

Oggetto: Risposta alle interrogazioni ed interpellanze. Seduta di Question-time-

L'anno duemilaquattordici il giorno 8 del mese di gennaio alle ore 10,30 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, si è riunito in seduta pubblica. Presiede il Presidente del Consiglio Dr. Giovanni Izzo
Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 17 Consiglieri assenti n. 15

		P	A			P	A
PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	NARDONE	Carmine	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
AMBROSONE	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORLANDO	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CANGIANO	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ORREI	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CAPEZZONE	Roberto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALLADINO	Marcello	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CASTIELLO	Enrico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PALMIERI	Annachiara	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COLLARILE	Leonida	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PANUNZIO	Umberto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PASQUARIELLO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE NIGRIS	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PICUCCI	Oberdan	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE PIERRO	Francesco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE RIENZO	Massimo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TANGA	Sergio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FIORE	Pasquale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TIBALDI	Raffaele	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FIORETTI	Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TRUSIO	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
IZZO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	VARRICCHIO	Cosimo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
LANNI	Nazzareno	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ZOINO	Francesco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
LAURO	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
MICELI	Angelo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ZOLLO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MOLINARO	Giuseppe	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: Del Vecchio, Coletta, Coppola, De Luca, Iadanza, Lepore, Maccauro.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

Il Presidente del Consiglio
Dr. Giovanni Izzo

Il sottoscritto Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti

P R O P O N E

al Consiglio Comunale l'approvazione della seguente deliberazione:

Vengono portate in discussione interrogazioni - interpellanze a firma di alcuni Consiglieri Comunali. Si ricorda, a tal proposito, che l'interrogazione consiste, secondo una esatta definizione dell'art. 70 del Regolamento del Consiglio Comunale, nella richiesta rivolta al Sindaco per avere informazioni circa la sussistenza o la verità di un fatto determinato o, se risulta vero, quali provvedimenti abbia già adottato o intende adottare l'Amministrazione Comunale.

L'art. 71 dello stesso Regolamento detta che l'interpellanza consiste invece, nella domanda scritta rivolta al Sindaco, per conoscere i motivi della condotta della amministrazione ed i suoi intendimenti su un determinato argomento.

A sua volta l'art. 72 del Regolamento al comma 1° recita: "Il Presidente del Consiglio, sentita la conferenza dei capigruppo, fissa il calendario mensile delle sedute consiliari per la risposta alle interrogazioni ed interpellanze. Per la validità di tali sedute non è richiesto il numero legale".

Di queste, dà lettura il Presidente del Consiglio, senza possibilità per l'interrogante, di integrare o modificare il testo presentato.

Il solo interrogante, o uno degli interroganti, in caso di presentazione collegiale, al termine della risposta dell'Amministrazione può, nel tempo massimo di 5 minuti, dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta.

Con delibera di C.C. N. 30 del 19.10.2009 è stato istituito il Question-time.

Il Responsabile del procedimento

Elena Cenicola



Il Proponente

Dr. Claudio Uccelletti



Il Presidente del Consiglio Comunale

Dà inizio alla seduta di Question-time, procedendo alla trattazione degli argomenti per materia.

Introduce il Presidente:

1) interrogazione prot. 54581/2013 (allegata) a firma del Consigliere Capezzone.

Relaziona in merito l'Assessore Iadanza e fa consegnare all'interessato la risposta scritta.

Interviene il Consigliere Capezzone.

2) interrogazione prot. 5591/.2013 (allegata) a firma del Consigliere Orlando.

Relaziona in merito l'Assessore Del Vecchio .

Interviene il Consigliere Orlando.

3) Interrogazione prot. 61080/2013 (allegata) a firma del Consigliere Pasquariello.

Relaziona in merito l'Assessore Maccauro e a fa consegnare all'interessato la risposta scritta.

Interviene il Consigliere Pasquariello.

Il Presidente comunica che per l'interrogazione prot. 65698/2013 a firma del Consigliere Capezzone, quest'ultimo chiede solo risposta scritta. Comunica, altresì che le interrogazioni prot. 33096/2013 e prot. 34569/2013 sempre a firma dello stesso sono state ritirate e l'interrogazione prot. 65462/2013 è rinviata al giorno 9 gennaio 2014.

4) Interrogazione prot. 58356/2013 (allegata) a firma del Consigliere Orlando.

Relaziona in merito il Sindaco.

Interviene il Consigliere Orlando.

5) Interrogazione prot. 36099/2013 (allegata) a firma del Consigliere Orlando.

Relaziona in merito il Sindaco.

Interviene il Consigliere Orlando.

6) Interrogazione prot. 58352/2013 (allegata) a firma del Consigliere Orlando.

Relaziona in merito l'Assessore Lepore e fa consegnare allo stesso la risposta scritta.

Interviene il Consigliere Orlando.

Il Presidente comunica che in deroga all'ordine del giorno delle interrogazioni:

l'Assessore Lepore relaziona in merito all'interrogazione prot. 68589/2013 (allegata) a firma del Consigliere Pasquariello e fa consegnare anche la risposta scritta;

Interviene il Consigliere Pasquariello;

l'Assessore Maccauro relaziona in merito all'interrogazione prot. 93689/2013 (allegata) a firma del Consigliere Ambrosone e fa consegnare anche la risposta scritta.

l'Assessore Maccauro relaziona in merito all'interrogazione prot. 96522/ 2013 (allegata) a firma del Consigliere Orlando e fa consegnare anche la risposta scritta.

Il Presidente, formula a nome personale, di tutto il Consiglio comunale e di tutti i presenti le condoglianze al Consigliere Quarantiello per la perdita recente del genitore.

Interviene ancora l'Assessore Maccauro.

Interviene il Consigliere Ambrosone

Il tutto, come da fonoregistrazione agli atti.

Il Presidente chiude la seduta alle 12,30 dell'8.01.2014.

Prot. 36588 / 4.7.2013



COORDINAMENTO PROVINCIALE DI BENEVENTO
Il Coordinatore Vicario

Sig. Sindaco di Benevento

Interrogazione Urgente con richiesta di risposta scritta

Il sottoscritto Consigliere Comunale, premesso che:
da diversi mesi presso la struttura dell'ex Asilo di Via Firenze vengono organizzate dei veri e propri festini in stile movida che si protraggono sino a notte inoltrata;
a seguito della segnalazione di diversi cittadini residenti in Via Firenze e nelle adiacenze, più volte e intervenuta la volante di turno in quanto la musica e gli schiamazzi unitamente al traffico continuo di vetture e motorini disturbavano il riposo notturno dei residenti;
tale stato di fatto crea disagio per i cittadini costretti ad ascoltare la musica ad altissimo volume propagata da potenti altoparlanti che vengono installati all'esterno della struttura unitamente agli schiamazzi continui che durano anche fino all'una di notte;
tutto ciò premesso, si chiede di sapere:
chi occupa attualmente la struttura dell'ex asilo nido e in forza di quale atto autorizzativo;
quali programmi di attività vengono autorizzati dal comune e in ogni caso quale controllo viene esercitato sulle attività che ivi si svolgono;
inoltre, considerato che ancora non risulta approvato il regolamento comunale per la concessione degli immobili di proprietà pubblica come è possibile che strutture pubbliche vengano concesse a terzi e a quali condizioni.

Benevento 4.7.2013

Roberto Capezzone

OK

Città di Benevento

Settore Mobilità Traffico Ambiente Verde e Patrimonio

Ufficio Patrimonio Via Annunziata Pal. Mosti
Tel. 0824 772205-206-223-247 Fax 0824 772223
E mail: patrimonio@comune.benevento.it

Prot.....

Benevento, 07/01/2014

Al Consigliere Roberto Capezone
SEDE

Oggetto: Riscontro richiesta del 04/07/2013 prot. n. 54581

Facendo seguito alla Sua Richiesta si riscontra quanto segue:

In data 01/09/2010 (all. 1) veniva sottoscritto il protocollo d'intesa fra il Comune di Benevento e la Cooperativa Sociale R.P.P.S.S. che prevedeva tra l'altro la concessione in uso della struttura di via Firenze;

in data 09/06/2011 con determina n. 343 si approvava lo schema di concessione in uso da sottoscrivere con la cooperativa, ad un canone mensile di € 1.224,00 e per la durata di anni 4 (all. 2);

Nonostante i ripetuti inviti e diffide (all. 4-5-6) la cooperativa si è sempre rifiutata di sottoscrivere il contratto pur continuando ad occupare l'immobile.

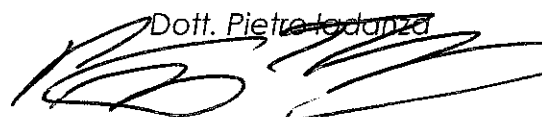
Non è di competenza dell'ufficio patrimonio il rilascio delle autorizzazioni alle attività svolte dalla cooperativa né il controllo delle stesse.

Il Regolamento Comunale per la Concessione degli immobili alle associazioni è stato predisposto ed inviato alla Commissione Patrimonio in data 28/03/2013, prot. n. 28006, è stato restituito dalla stessa Commissione in data 02/10/2013 e rimesso alla Commissione Affari Istituzionali in data 08/10/2013. Ad oggi non è stato ancora approvato in Consiglio Comunale.

La concessione degli immobili comunali da parte dell'ufficio patrimonio avviene nel rispetto dei criteri generali fissati annualmente dal Consiglio Comunale nella Relazione Previsionale e Programmatica allegata al Bilancio di Previsione, e la scelta dell'associazione viene effettuata dalla Giunta Comunale, con apposita delibera, tenuto conto dei criteri suindicati.

Distinti saluti

L'assessore al patrimonio

Dott. Pietro Iodanza


Att.ne Presidente Del Consiglio
Att.ne Assessore Cultura/Turismo

Prod. 55 PPA
10/7/2013

Oggetto : Interrogazione a risposta scritta ed orale

Il sottoscritto Consigliere Comunale ,

-tenuto conto che la Fondazione Benevento Città Spettacolo è nata nel 2003 avendo tra i suoi fini principali

quello di promuovere attività culturali e turistiche connesse alle precedenti ,nonché per salvaguardare il Festival da situazioni contingenti

-tenuto conto che ,attualmente, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione è così composto:

Avv. Raffaele Del Vecchio – Presidente

Dott. Giulio Baffi – Consigliere

M° Giovanni Miele – Consigliere

Dott.ssa Gabriella D'Angelo – Consigliere

e che a questi era aggiunto Salvatore Biazzo in sostituzione di Mimmo Paladino che aveva rinunciato !

-tenuto conto che il vecchio cda era così composto :

Enrico Molè, Simone Alaimo (nominati dal Sindaco), Maurizio Nucci (su indicazione del ministero per i Beni Culturali) Marino Niola (su indicazione del presidente della Giunta Regionale della Campania), oltre che dal Sindaco di Benevento(all'epoca Sandro D'Alessandro) che lo presiedeva (lo stesso mi aveva delegato a rappresentarlo in qualità di Ass.real ramo).

-tenuto conto che la Fondazione, oltre all'organizzazione e gestione della kermesse teatrale settembrina, si sarebbe dovuta occupare di promozione e incentivazione della cultura nonché di gestione di altre potenziali manifestazioni culturali di carattere turistico.

-tenuto conto che il cda era stato scelto in base ai seguenti curricula :Molè, avvocato romano con la passione per il cinema (proprietario di due società di produzione: Leading entertainment e Demo productions)aveva prodotto i film "Il regalo di Anita", "Tredici a tavola", "Per finta o per amore" , "Il segreto del successo"ecc). Nucci, romano, ex magistrato, avvocato, titolare di una società che si occupava di diagnostica scientifica sulle opere d'arte, soprattutto quelle antiche (il New York Times gli aveva dedicato sette pagine dell'edizione domenicale). Marino Niola professore ordinario di Antropologia culturale all'Università Suor Orsola Benincasa, tra l'altro, membro del comitato direttivo dell'Aisea (associazione italiana per le scienze etnoantropologiche). Alaimo, uno dei più grandi bassi-baritoni del mondo, palermitano, ma con radici beneventane ,ospite assiduo di teatri esteri come il Metropolitan di New Yorke e il Covent Garden di Londra.

-tenuto conto che lo Statuto della Fondazione Benevento Città Spettacolo recita "La Fondazione dovrà essere aperta a tutti gli enti esterni -, che parteciperanno acquisendo il 20 per cento del capitale". Il Consiglio sarà composto dal presidente (Il Sindaco o suo delegato), un rappresentante della Regione, uno del Ministero del Beni culturali e due esponenti del mondo della cultura e dell'arte nominati dal Sindaco del comune di Benevento.

-tenuto conto che il CdA è' scaduto e che,ad oggi risulta una incredibile vacatio in quanto l'unico elemento ad essere stato riconfermato è il M° Giovanni Miele (su indicazione del Ministero Beni Culturali) con documento n°00020999 del30-11-2012 firmato dal Ministro ed inviato al Sindaco.

-dato che la Fondazione ha un capitale sociale di circa 800mila€ (gli anni passano e maturano gli interessi passivi) .

-dato che fu stabilita una sede Amministrativa in CasaBruno (all'interno del Teatro Romano) ed una sede di rappresentanza al piano terra di Palazzo Paolo V° .

Chiede di sapere

- Quando sarà nominato il nuovo CdA
- Come i componenti vengono coinvolti (come consulenti) nella rassegna settembrina ?
- Perché la sede non viene utilizzata ?
- Quale è il destino di tale Fondazione ?
- Quale quello dei fondi inutilizzati ?
- Perché non si prende in considerazione l'ipotesi di affidarle la gestione dei Teatri (ormai tutti chiusi) o almeno dello storico Comunale ?
- Perché, in caso la si reputi non più utilizzabile, non la si sopprime ?
- Perché ,infine, se era nata per dare autonomia al Festival e creare i presupposti per rilanciarlo, ora non si utilizza affatto visto il grave momento di crisi ?

Si rimane in attesa di risposta .

Nazzareno Orlando
Consigliere TèL



Benevento 10/07/2010

Prot. 61080 del 29.07.2013

Benevento, 27 luglio 2013

Preg.mo Signor
Sindaco del Comune di Benevento
Ing. Fausto Pepe

Preg.mo Signor
Assessore alle Politiche Sociali
Avv. Emilia Maccauro

Oggetto: interrogazione urgente con richiesta di risposta scritta ed orale.

Il sottoscritto consigliere comunale, premesso che:

- la comunità "L'Arca di Noè", sita in Benevento e gestita dalla Coop. Soc. "Il Faro", in data 25.10.11, ha accolto sei minori non accompagnati, di nazionalità egiziana, nell'ambito del progetto "Emergenza Nord Africa", finanziato dal Ministero del Lavoro e realizzato in collaborazione con il Comune di Benevento, tanto che il Sindaco è stato nominato tutore dei sei bambini;

- tale progetto prevede che il finanziamento erogato dal Ministero del Lavoro per l'accoglienza, il mantenimento e l'inserimento sociale dei suddetti minori viene erogato al Comune (come detto, partner dell'iniziativa) dove ha sede la comunità ospitante che, a sua volta, a seguito di emissione di regolari fatture, provvede a trasferirlo alla cooperativa che gestisce la comunità di accoglienza.

Tutto quanto innanzi premesso, l'interrogante chiede di sapere:

- come mai il Comune di Benevento, nell'anno 2012, pur essendo formalmente a conoscenza del finanziamento del progetto in parola da parte del Ministero del Lavoro, non ha voluto accettare le fatture emesse dalla Coop. Soc. "Il Faro" (relative all'ospitalità dei minori di cui innanzi) e non ha ritenuto neanche di inserire un apposito capitolo nel bilancio previsionale per l'anno 2012;

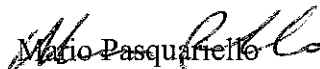
- se è vero che all'atto della liquidazione (avvenuta nel mese di aprile 2013) da parte del Ministero del Lavoro delle somme dovute alla Coop. Soc. "Il Faro" per l'anno 2012, il Comune di Benevento non ha potuto provvedere al trasferimento alla cooperativa dei relativi importi (che dovevano servire a pagare un servizio già abbondantemente svolto, con anticipazione di spesa da parte della cooperativa) poiché, come detto, il bilancio comunale non prevedeva l'apposito capitolo;

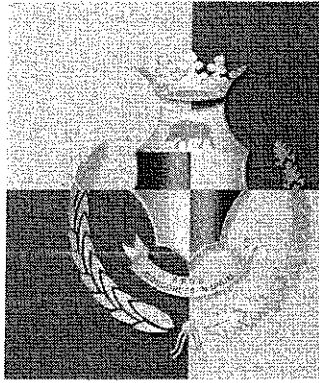
- se corrisponde al vero che, al momento, il finanziamento erogato dal Ministero del Lavoro, pari a circa € 177.000, è fermo nelle casse comunali e rimarrà indisponibile fino a quando il Consiglio Comunale non approverà il bilancio previsionale 2013 nel quale dovrà, appunto, essere previsto un apposito capitolo;

- quali azioni, nell'immediato, il Comune di Benevento intende porre in essere, posto che la Coop. Soc. "Il Faro", pur creditrice di fondi versati regolarmente dal Ministero del Lavoro al Comune di Benevento (ma irragionevolmente "bloccati" nelle casse dell'Ente), versa in un grave stato di crisi (la cooperativa fa fronte alle spese per il mantenimento della struttura, dei minori ospiti e dei dipendenti, con mezzi propri sin dal momento dell'accoglienza dei minori) tanto che di recente, ha dovuto subire la interruzione della fornitura del gas alla comunità "L'Arca di Noè", da parte dell'azienda preposta, per l'impossibilità

di pagare le ultime fatture ma, ciò nonostante, con ulteriore enorme sacrificio personale dei singoli soci, ha provveduto a far riallacciare la fornitura di gas, onde poter degnamente continuare ad ospitare i minori affidati;

- poiché la evidenziata situazione, in “triste continuità”, si sta riproponendo anche per l’anno 2013, tanto che la cooperativa in parola è stata costretta a rivolgersi al Prefetto, quali concreti provvedimenti l’Amministrazione intende adottare per risolvere la grave situazione di stallo innanzi rappresentata al fine di ridare dignità ai minori stranieri ospitati nella struttura, al lavoro degli operatori che ininterrottamente si prendono cura degli stessi nonostante notevoli ritardi nei pagamenti degli stipendi nonché all’operato della cooperativa tutta che, non solo a parole ma attraverso il proprio qualificato ed instancabile lavoro, cerca di tenere alto il nome della città di Benevento quale città dell’accoglienza.


Mario Pasquariello
Capogruppo di “Territorio è Libertà”



Città di Benevento

IV Settore

Viale dell'Università, 10 - Tel. 0824772688 - Fax 0824326211

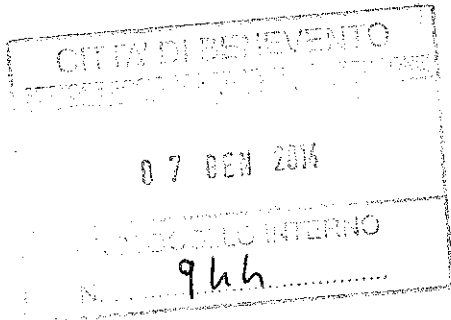
E-Mail: servizisocialibn@tin.it

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio comunale

Al Consigliere Comunale Mario Pasquariello

LORO SEDI



In riferimento all'interrogazione Prot. n. 61080 del 29/07/13, si espone quanto di seguito.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, con Ordinanza n. 3933 del 13 aprile 2011, ha emanato disposizioni urgenti dirette a fronteggiare lo stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai paesi del Nord Africa.

Il Soggetto Attuatore per l'assistenza dei minori stranieri non accompagnati, nominato dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, con nota n. 2001 dell'8/06/2011 chiedeva a soggetti pubblici/privati gestori di strutture per l'accoglienza in regime residenziale di minori, autorizzate ai sensi della normativa regionale vigente, la disponibilità ad accogliere i minori stranieri non accompagnati.

Il Comune di Benevento ha aderito alla procedura di accoglienza trasmettendo un elenco di n. 2 strutture residenziali per minori ubicate sul territorio comunale, autorizzate per n.6 posti cadauna, ovvero: Comunità alloggio "L'Arca di Noè", Via Badia San Pietro, 9, gestita dalla Cooperativa sociale "Il Faro" e Comunità alloggio "Tonino De Nigris" - Via Porta Rufina, 24, gestita dalla Cooperativa sociale "Casa famiglia Tonino De Nigris".

Il Soggetto Attuatore, con nota e mail prot. n. 93451 del 19/10/2011 confermava tale adesione alla procedura, autorizzando all'accoglienza la Comunità alloggio "L'Arca di Noè" per n.6 posti e la Comunità alloggio "Tonino De Nigris" per n. 2 posti e informando, contestualmente, che le spese sostenute sarebbero state a carico del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, per un **massimo** di euro 80,00 giornaliero pro/ capite.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota prot. n. 23/000338/MA005.A003.7879, ha trasmesso i modelli per la richiesta di contributo e la rendicontazione delle spese dei minori stranieri non accompagnati accolti dal 1° giugno 2011 al 31 dicembre 2011 e successivamente ha comunicato che la stessa modulistica valeva anche per l'anno 2012.

Il Comune di Benevento, a partire dal mese di ottobre 2011 e fino al 31 dicembre 2012, ha accolto complessivamente, tra ingressi e uscite, 10 minori stranieri non accompagnati, ricevendo la piena copertura della retta giornaliera da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Per il periodo dal 25 ottobre 2011, data di inserimento dei primi minori stranieri non accompagnati, al 31 dicembre 2011 le due strutture di accoglienza hanno fatturato mensilmente i costi legati ai MSNA al Comune di Benevento, il quale, attraverso la modulistica sopracitata, ha fatto richiesta di accesso al contributo per € 40.160,00 al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il Ministero, a seguito del positivo controllo della documentazione inviata, ha proceduto all'accredito della somma richiesta al Comune di Benevento che, a sua volta, ha proceduto al pagamento delle fatture ai due soggetti gestori delle strutture di accoglienza, trasmettendo contemporaneamente al Ministero la dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa ai pagamenti effettuati e il rendiconto delle spese di accoglienza dei MSNA, con allegati le fatture, i relativi titoli di spesa emessi dal Comune a favore del soggetto gestore della struttura e la certificazione di Equitalia.

Per l'anno 2012 il Comune ha effettuato la stessa procedura di richiesta mensile del contributo per l'accoglienza del MSNA, a seguito della fatturazione delle due strutture, per un importo complessivo di € 219.760,00. Il Ministero, più volte interpellato nel corso dell'anno 2012 sull'effettivo riparto dei fondi, non si è mai espresso sulla somma assegnata.

Al 30/11/2012, termine ultimo per le variazioni al bilancio 2012 il Ministero non è stato in grado di assicurare l'Ente sull'effettivo e non presunto avvenuto riparto dei fondi per l'anno 2012, rendendo impossibile predisporre apposita variazione di bilancio.

A giustificazione del succitato ragionamento lo stesso Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha pubblicato in data 15/01/2013 la chiusura dello stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale con Ordinanza della protezione civile n. 33 del 28 dicembre 2012.

In tale atto, si cita testualmente, "l'erogazione dei contributi relativi all'anno 2012 sarà possibile solo dopo l'avvenuto perfezionamento del prescritto decreto di variazione del bilancio da adottarsi da parte del Ministero

dell'economia e delle finanze e della conseguente acquisizione dei fondi nella contabilità speciale del soggetto attuatore. Omississ.....”.

Pertanto, così come precisato dal Settore Finanze nella nota prot. n. 65420 del 22/08/2013, si comunicava l'avvenuta emissione della reversale di incasso n. 1144 in data 08/04/2013 per l'importo di € 219.760,00 chiarendo che, in sede di predisposizione del bilancio di previsione per l'anno 2013, su proposta dello scrivente Settore, si sarebbero adeguati i relativi capitoli di entrata e di uscita.

La proposta di bilancio del Settore IV° è stata inviata con nota prot. n. 45720 del 04/06/2013.

Relativamente all'emergenza in parola, **per l'anno 2012**, con determina 349 del 13/05/13 sono state liquidate le fatture nn. 32, 33 e 35 per un totale di € 14.405,43 per il periodo gennaio – febbraio alla Coop. Casa Tonino De Nigris;

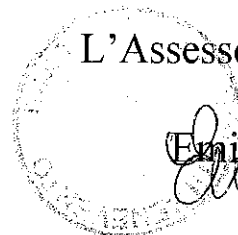
con determina 350 del 13/05/13 sono state liquidate le fatture 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119 e 120 per un totale di € 31.280,00 per il periodo gennaio – febbraio alla Cooperativa sociale Il Faro;
con determina 816 del 19/11/13 sono state pagate le fatture da 121 a 159 nonché 161, 182, 183, 184, 185, 187, 188, 189, 190, 191, 193, 205, 206, 209, 210, 211 relative al 2012 e le fatture 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 del 2013 per un totale di € 140.080,00 per il periodo marzo – dicembre 2012 alla Cooperativa Sociale Il Faro;

con determina 817 del 19/11/13 sono state liquidate le fatture 36 e 36 per un totale di € 9.923,62, relative al periodo marzo – maggio 2012 alla cooperativa Casa di Tonino De Nigris;

con determina 828 del 21/11/13, sono state liquidate le fatture da 37 a 41 del 2012 per un totale di € 24.009,05 alla cooperativa Casa di Tonino De Nigris. Intanto già dal 28 dicembre 2012, con l'Ordinanza Ministeriale n.33, è stata comunicata la chiusura della fase di gestione dell'Emergenza Nord Africa a far data dal 31/12/2012, e ad oggi non risultano comunicazioni per riconoscere la copertura finanziaria per il dopo emergenza, cioè dallo 01/01/2013.

Attualmente i MSNA presenti nelle strutture autorizzate all'accoglienza sono 5 provenienti dalla procedura dell'Emergenza Nord-Africa e due collocati al di fuori della suddetta procedura e sono tutti a carico del Comune di Benevento fino a quando non raggiungeranno la maggiore età.

L'Assessore ai servizi sociali


Emilia Maccauro
Emilia Maccauro

11

Del. 58356

18/7/2013

Al Presidente del Consiglio Comunale
All'Assessore alla Mobilità

Oggetto : Interrogazione a risposta scritta ed orale

Il sottoscritto Consigliere Comunale ,

-premessso che il *bike sharing* è uno degli strumenti di mobilità sostenibile a disposizione delle amministrazioni pubbliche che intendono aumentare l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici (autobus, tram e metropolitane), integrandoli tra loro e favorendo l'utilizzo delle biciclette condivise per i cosiddetti viaggi di prossimità dove il mezzo pubblico non arriva o non può arrivare.

-premessso che esso è ,dunque,da ritenersi una possibile soluzione al problema dell' "ultimo chilometro", cioè quel tratto di percorso che separa la fermata del mezzo pubblico alla destinazione finale dell'utente.

-tenuto conto che in alcune zone della città sono, a tal fine, già state montate le pensiline con gli opportuni attacchi necessari alla ricarica delle bici

-tenuto conto che ,sicuramente, a tali installazioni corrisponde un costo

-tenuto conto che, purtroppo, più passano i giorni più le stesse vengono danneggiate sia dalle intemperie che dal vandalismo

-tenuto conto che tutte le recinzioni temporanee di salvaguardia sono ormai saltate

-confermando, altresì, la validità ambientale dell'intervento

Chiede di sapere

- se e in che termini si ritiene di intervenire per portare a termine i lavori

- quali sono stati i costi complessivi dell'operazione e da chi sono stati sostenuti

- quali sono stati i criteri che hanno portato all'affidamento dei lavori e a chi sono stati affidati

- come ci si è organizzati per interconnettersi col trasporto urbano

-in caso di danni irreparabili a chi saranno addebitati i costi di ripristino

-se si intende realizzare materiale informativo legato alla iniziativa e se saranno stabiliti percorsi preferenziali che non rendano pericolose le zone pedonali

- se si ritiene opportuno intervenire o sollecitare chi di dovere per il ripristino delle recinzioni

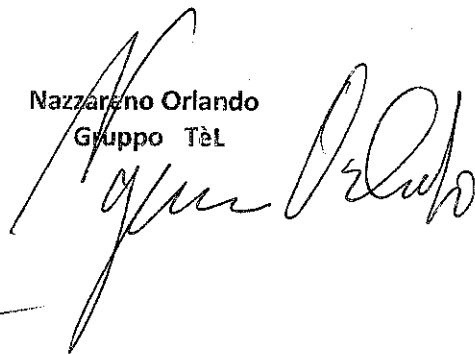
- se si ha, infine, intenzione di pubblicizzare l'iniziativa anche in termini di servizio a disposizione dei potenziali visitatori della città

Si rimane in attesa di risposta .

Benevento

18/07/2013

Nazzareno Orlando
Gruppo TèL



OK

5

Prot. 26099
2/5/2013

Al Presidente del Consiglio Comunale Izzo
All'Assessore al Verde Pubblico

Oggetto : Interrogazione a risposta scritta ed orale

Il sottoscritto Consigliere Comunale ,

- tenuto conto che è ben noto a tutti lo stato di degrado che caratterizza le zone a "verde" e quelle definite attrezzate della città (compreso i marciapiedi adiacenti e le panchine)
- tenuto conto che, dalle dichiarazioni ufficiali apparse sulla stampa, sono previsti numerosi interventi che ad oggi ancora non si concretizzano
- tenuto conto che in quasi tutti i quartieri siamo al limite della decenza
- tenuto conto che ,nel frattempo, le stesse stanno diventando ricettacolo di rifiuti e che ,con il prossimo prevedibile caldo, si trasformeranno in luoghi di infestazione da parte di insetti e ratti

Chiede di sapere

- se è intenzione dell'Amministrazione intervenire e in quanto tempo
- se si è provveduto ad un sopralluogo nelle zone più critiche (che vanno ad es. dal Rione Libertà a P.zza Risorgimento alla Zona Alta triangolo Via Flora-Via S.Rosa-Via N.Sala)
- con quali fondi si agirà e utilizzando quali forze lavoro
- se risulta essere vero che si intende acquistare e montare nuove telecamere per la tutela delle zone in oggetto
- se sono state verificate le convenzioni di affidamento che erano state definite di adozione
- se è prevista un'azione in danno nei confronti dei privati che non provvedono alla cura delle aree di loro competenza
- se l'Amministrazione,tenuto conto di tutto ciò , intende intervenire a difesa del decoro urbano messo a dura prova anche nel centro storico e nelle adiacenze della Chiesa di S.Sofia (UNESCO)
- se ,infine,si intende verificare lo stato dell'arte del parco Cellarulo (al di là della sua momentanea chiusura) onde evitare il degrado definitivo e,dunque,il danno materiale insanabile

Si rimane in attesa di risposta .

Benevento 02/05/2013

Nazzareno Orlando
Gruppo TèL

OK



Prot. 58352 (5)
18/7/2013

Att/ve Dott. **Giovanni Izzo**

Presidente Consiglio Comunale

Oggetto : richiesta ripristino scala mobile

Vista la presenza di tanti uffici tecnici e finanziari nel complesso denominato Struttura integrata di Via de Pomerio (Impregilo)

Tenuto conto dell'altissima frequentazione di cittadini e della presenza ,tra essi,di anziani,donne con bambini,portatori di handicap ecc

Considerata la necessità di servirsi di scale per raggiungere gli uffici stessi e preso atto ,inoltre,dell'esistenza di scale mobili previste a tal uopo

Constatata la impraticabilità delle stesse dovuta,evidentemente,a guasti persistenti che si ripetono periodicamente e che ne inibiscono l'uso per mesi (come accade in questo periodo)

Chiede di sapere

Quando tali scale saranno rese fruibili .

Qual è il motivo che ne ritarda il ripristino.

Cosa si intende fare per evitare che ad ogni riparazione corrisponda ,puntualmente, una ennesima rottura.

Cosa ne impedisce una manutenzione costante .

Se si intende intervenire immediatamente e ,a tal fine,quali ditte saranno contattate.

Benevento: 18/07/2013

Il consigliere comunale di Territorio è libertà

Nazzareno Orlando





Città di Benevento

Settore Tecnico OO.PP.

AL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Manutenzione Scale Mobili a servizio del Piazzale Iannelli .

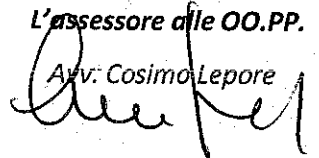
In riferimento all'oggetto , si informa la s.v. che questo settore ha in itinere la redazione del progetto per la completa sostituzione delle scale mobili in questione in quanto , da una attenta analisi dei costi per la riparazione degli impianto in questione, i peraltro supportata anche da ditte specializzate che già in passato hanno curato la manutenzione degli impianti elevatori di proprietà comunale , si è potuto rilevare che il prezzo dell'intervento di riparazione sarebbe di poco inferiore al costo per la integrale sostituzione delle stesse.

Pertanto questo settore ha in itinere la redazione del progetto esecutivo suddetto con apparecchiature aventi caratteristiche tecniche innovative rispetto all'attuale impianto che risale agli anni '90, 'epoca di costruzione del complesso Ex Impregilo e quindi vetusto e con notevole difficoltà di reperimento delle apparecchiature da sostituire.

Benevento, 08/01/2014

L'assessore alle OO.PP.

Avv. Cosimo Lepore



Prod. 68589
6/9/213

Benevento, 6 settembre 2013

Preg.mo Signor
Sindaco del Comune di Benevento
Ing. Fausto Pepe

Preg.mo Signor
Assessore ai Lavori Pubblici
Avv. Cosimo Lepore

Oggetto: interrogazione urgente con richiesta di risposta scritta ed orale.

Il sottoscritto consigliere comunale, premesso che:

- con determina n.86 del 12.04.13 il dirigente del Settore Lavori Pubblici, a seguito di scadenza del precedente contratto, avviava la procedura per l'affidamento, mediante procedura negoziata, del servizio di sorveglianza manutentiva, ordinaria e straordinaria, il controllo, la revisione ed il collaudo dei 390 estintori d'incendio portatili allocati negli immobili comunali;
- l'affidamento aveva la durata di un anno a fronte di un importo complessivo, a base d'asta, di € 13.650,00 oltre € 546,00 per oneri di sicurezza ed oltre I.V.A. come per legge;
- con determina n.141 del 12.06.13 il dirigente del Settore Lavori Pubblici aggiudicava il su menzionato servizio alla S.I.A. Gas srl per un importo di € 12.900,00 oltre € 546,00 per oneri di sicurezza ed oltre I.V.A. come per legge;
- di conseguenza, il costo per la manutenzione annua di ogni singolo estintore risultava essere di € 33,08, al netto degli oneri di sicurezza e dell'I.V.A.;
- il costo previsto dal precedente contratto per la manutenzione annua di ogni singolo estintore risultava essere di € 22,57 (comprensivo degli oneri di sicurezza) oltre I.V.A.;
- dunque, l'amministrazione prevedeva a base d'asta un importo per la manutenzione di ogni singolo estintore aumentato di oltre il 60% (!) rispetto al precedente contratto e, all'esito della procedura negoziata, aggiudicava il servizio con un importo per la manutenzione di ogni singolo estintore aumentato di oltre il 50% rispetto al precedente contratto, il tutto oltre oneri di sicurezza ed I.V.A.

Tutto quanto innanzi premesso, l'interrogante chiede di sapere:

- 1) perché, per l'affidamento del servizio in parola, al fine di ridurre notevolmente i costi, non si è fatto ricorso agli strumenti di approvvigionamento e negoziazione messi a disposizione da Consip spa;
- 2) se, nel rispetto della tanto invocata "spending review" e considerate le "disastrate" casse comunali (pur in presenza di importi a base d'asta non elevatissimi), prima di dar corso alla procedura di affidamento in parola e di prevedere l'importo da porre a base d'asta (con i relativi "stratosferici" aumenti in termini percentuali):
 - è stata effettuata una indagine di mercato;
 - quali sono le modalità con le quali si è provveduto alla stessa;
 - se, in particolare, tale indagine è stata effettuata tenendo conto della realtà economica (prezzi) territoriale;
 - quali sono i risultati scaturiti dalla detta indagine di mercato.


Capogruppo di "Territorio è Libertà"

OK

Città di Benevento

Settore Opere Pubbliche

Piazzale Jannelli 82100 Benevento

Allegati n. 1



Al **Consigliere comunale**
Capo gruppo di "Territorio è Libertà"
Avv. Mario Pasquariello
S E D E

OGGETTO: Interrogazione consiliare sull'affidamento del servizio per la "Sorveglianza manutentiva, ordinaria e straordinaria, il controllo, la revisione ed il collaudo degli estintori portatili d'incendio allocati nelle strutture di proprietà comunale, per la durata di anni uno" Riscontro nota prot. n. 68589 del 07.01.2014

Con riferimento alla nota in oggetto specificata e relativa al servizio di che trattasi con la presente si rappresenta quanto segue:

Punto 1) dell'interrogazione:

l'affidamento del servizio di che trattasi è avvenuto utilizzando l' art. 125 comma 10 e 11 del codice degli appalti rappresentando l'urgenza per l'affidamento in quanto il servizio risultava scoperto. L'urgenza scaturiva della necessità di scongiurare situazioni di pericolo per persone e cose ovvero al patrimonio storico ed artistico degli immobili comunali ed in ossequio alla normativa vigente in materia di sicurezza.

Nella predisposizione degli atti di gara si è provveduto ad aggiungere degli ulteriori servizi a carico dell'impresa aggiudicataria, rispetto a quelli previsti dalla normativa di riferimento UNI 994 del 2003 e recepiti nel capitolato Consip spa; Tra questi la sorveglianza mensile del singolo estintore, nonché la fornitura e posa in opera di cartellonistica indicativa. Le singole prestazioni con i relativi costi unitari sono state riportate nell'analisi prezzo di cui al punto successivo.

Va sottolineato inoltre che l'importo stimato per ogni singolo estintore ammonta ad € 27,70 (ventisette/70) oltre agli oneri di legge come dovuti, a fronte degli €30/estintore della convenzione Consip (diverso agente estinguente).

Per quanto sopra si evince quindi che i prezzi a base di gara dell'amministrazione sono sicuramente più vantaggiosi per l'Ente.

Punto 2) dell'interrogazione:

il prezzo posto a base di gara pari ad **€13.650,00** per il "servizio di sorveglianza manutentiva, ordinaria e straordinaria controllo revisione e collaudo degli estintori d'incendio portatili allocati negli immobili comunale" è stato determinato moltiplicando il numero degli estintori esistenti alla data della gara, pari e circa 390, per il prezzo unitario per ogni singolo estintore pari ad € 35,00 comprensivo degli oneri di legge come dovuti. Quest'ultimo prezzo è stato ottenuto in maniera dettagliata ed analitica da regolare analisi prezzi riferita all'epoca di indizione gara (Ottobre 2012) (Cfr. allegato n.1).

Tanto dovevasi per quanto di competenza.

Benevento, 07.01.2014



Il Dirigente OO.PP.
-Arch. Isidoro FUCCI -

ALLEGATO

ANALISI PREZZO PER ESTINTORE ANNUALE Norma di riferimento **UNI 994 DEL 2003**

N.	DESCRIZIONE (art. 4 capitolato di appalto)	COSTO UNITARIO
1	Manutenzione - Sorveglianza estintori mensile per intero anno	€ 4.00
2	Controllo estintore semestrale (2x4.00) per intero anno	€ 8.00
3	Revisione estintore annuale	€ 6.00
4	Ricarica estintori compresa pressurizzazione e revisione valvola di intercettazione per manutenzione straordinaria	€ 5.20
5	Collaudo estintori	€ 3.00
6	Parti di ricambio estintori (manometro, tubo flessibile, spinetta di sicurezza) € 6.10 (si presume una percentuale del 15% sul costo unitario tenuto conto che non tutti gli estintori necessitano di tale intervento)	€ 0.90
7	Fornitura e posa in opera di cartellonistica per estintori nonofacciale € 4,00 (si presume una percentuale del 15% sul costo unitario tenuto conto che non tutti gli estintori necessitano dell'installazione della cartellonistica).	€ 0.60
8	Sommano	€ 27.70
9	Spese generali 15% (voce 8)	€ 4.16
10	Sommano	€ 31.86
11	Utile Impresa 10% (voce 10)	€ 3.19
12	Sommano	€ 35.04
	IN CIFRA TONDA	€ 35.00

Nota: I prezzi unitari per ogni singola attività sono stati desunti da appalti simili posti in essere da altre Amministrazioni pubbliche compreso Enti Locali nel periodo di riferimento anno 2012.

Nota: I prezzi unitari, relativamente alla due tipologie di estintori a polvere ed a CO2 previsti nell'appalto, differiscono di poco per le attività descritte ai punti 3); 4) 5)e 6).

I prezzi unitari sono stati riferiti agli estintori a polvere presenti in quantità prevalente rispetto a quelli ad anidrite carbonica

Nota: Per la fornitura e posa in opera di nuovi estintori si farà riferimento ai prezzi contenuti nel prezzario Regione Campania anno 2012 aggiornato, di cui allegato, ed in particolare:

- a) Estintore a polvere nr Tariffa S.01.030.010 € 50,00 circa
- b) Estintore ad CO2 nr Tariffa S. 01.030.030 € 202,00 circa

Benevento, Ottobre 2012

IL TECNICO



Comune di
Provincia di

pag. 1

ELENCO PREZZI

OGGETTO:

COMMITTENTE:

Benevento, 01/10/2012

IL TECNICO



Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE DELL'ARTICOLO	unità di misura	PREZZO UNITARIO
Nr. 1 S.01.030.010 a	Fornitura di estintore a polvere, omologato secondo DM del 20/12/82, con valvola a pulsante, valvola di sicurezza a molla e manometro di indicazione di carica e sistema di controllo della pressione tramite valvola di non ritorno Da 1 kg, classe 21BC euro (ventisette/97)	cad	27,97
Nr. 2 S.01.030.010 b	idem c.s. ...ritorno Da 1 kg, classe 3A 13BC euro (ventiotto/15)	cad	28,15
Nr. 3 S.01.030.010 c	idem c.s. ...ritorno Da 2 kg, classe 21BC euro (trentacinque/32)	cad	35,32
Nr. 4 S.01.030.010 d	idem c.s. ...ritorno Da 2 kg, classe 5A 21BC euro (trentacinque/72)	cad	35,72
Nr. 5 S.01.030.010 e	idem c.s. ...ritorno Da 2 kg, classe 5A 21BC euro (trentacinque/72)	cad	35,72
Nr. 6 S.01.030.010 f	idem c.s. ...ritorno Da 4 kg, classe 8A 55BC euro (cinquanta/69)	cad	50,69
Nr. 7 S.01.030.010 g	idem c.s. ...ritorno Da 6 kg, classe 113BC euro (cinquantaquattro/31)	cad	54,31
Nr. 8 S.01.030.010 h	idem c.s. ...ritorno Da 6 kg, classe 89BC euro (cinquanta/52)	cad	50,52
Nr. 9 S.01.030.010 i	idem c.s. ...ritorno Da 6 kg, classe 21A 113BC euro (cinquantasei/79)	cad	56,79
Nr. 10 S.01.030.010 j	idem c.s. ...ritorno Da 6 kg, classe 13A 89BC euro (cinquanta/19)	cad	50,19
Nr. 11 S.01.030.010 k	idem c.s. ...ritorno Da 6 kg, classe 34A 233BC euro (cinquantadue/33)	cad	52,33
Nr. 12 S.01.030.010 l	idem c.s. ...ritorno Da 9 kg, classe 144BC euro (sessantacinque/10)	cad	65,10
Nr. 13 S.01.030.010 m	idem c.s. ...ritorno Da 9 kg, classe 34 A 144BC euro (sessantaotto/05)	cad	68,05
Nr. 14 S.01.030.010 n	idem c.s. ...ritorno Da 9 kg, classe 34 A 233BC euro (sessantacinque/92)	cad	65,92
Nr. 15 S.01.030.010 o	idem c.s. ...ritorno Da 9 kg, classe 55 A 233BC euro (sessantanove/46)	cad	69,46
Nr. 16 S.01.030.010 p	idem c.s. ...ritorno Da 12 kg, classe 183BC euro (settantadue/26)	cad	72,26
Nr. 17 S.01.030.010 q	idem c.s. ...ritorno Da 12 kg, classe 42 A 183BC euro (settantacinque/05)	cad	75,05
Nr. 18 S.01.030.030 a	Fornitura di estintore ad anidride carbonica CO2, omologato secondo DM 20/12/82, completo di valvola a pulsante e dispositivo di sicurezza Da 2 kg, classe 21BC euro (centotredici/05)	cad	113,05
Nr. 19 S.01.030.030 b	idem c.s. ...sicurezza Da 2 kg, classe 34BC euro (centodiciassette/18)	cad	117,18
Nr. 20 S.01.030.030 c	idem c.s. ...sicurezza Da 5 kg, classe 55BC euro (centonovantasette/50)	cad	197,50
Nr. 21 S.01.030.030 d	idem c.s. ...sicurezza Da 5 kg, classe 89BC euro (duecentodue/45)	cad	202,45
Nr. 22 S.01.030.080 a	Estintore carrellato a polvere omologato secondo DM 6/3/92 ricaricabile, completo di valvola a leva, valvola di sicurezza a molla e manometro di indicazione di carica, pistola e cono di diffusione Fornito da 30 kg, classe AB1C euro (duecentonovantacinque/75)	cad	295,75
Nr. 23 S.01.030.080 b	idem c.s. ...Fornito da 50 kg, classe AB1C euro (trecentonovantatre/68)	cad	393,68
Nr. 24	idem c.s. ...Fornito da 100 kg, classe AB1C		

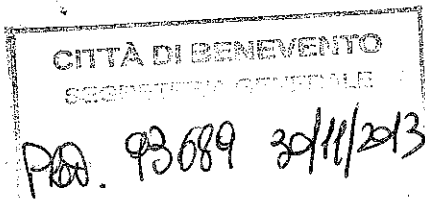
COMMITTENTE:

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE DELL'ARTICOLO	unità di misura	PREZZO UNITARIO
S.01.030.080 .c	euro (cinquecentonovantaquattro/46)	cad	594,46
Nr. 25	Estintore carrellato ad anidride carbonica CO2 omologato secondo DM 6/3/92 ricaricabile con manichetta, completo di valvola a		
S.01.030.090 .a	voiantino, e dispositivo di sicurezza, bombola con corpo in acciaio, carrello e supporto Fornito da 18 kg, classe B10C euro (seicentonovantaotto/98)	cad	698,98
Nr. 26	idem c.s. ...Fornito da 27 kg, classe B8C		
S.01.030.090 .b	euro (ottocentodieci/08)	cad	810,08
Nr. 27	idem c.s. ...Fornito da 54 kg, classe B6C		
S.01.030.090 .c	euro (millequattrocentottantauno/58)	cad	1'481,58

Benevento, 01/10/2012

Il Tecnico





Al Presidente del Consiglio
Comunale
di Benevento

Al Signor Sindaco
di Benevento

Interrogazione al Sindaco presentata dal consigliere comunale Luigi Ambrosone mancata applicazione art. 37 CCNL per i dipendenti casa di riposo S. Pasquale di Benevento.

Oggetto: Interrogazione al Sindaco, con risposta scritta e verbale, sulla mancata applicazione dell'art 37. CCNL dipendenti cooperativa sociale in affidamento servizio gestione casa di riposo S. Pasquale di Benevento.

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

PREMESSO CHE

In data 26 novembre 2013 l'assessorato ai servizi sociali provvedeva ad affidare la gestione del servizio della casa di riposo S. Pasquale ad una nuova società cooperativa entrante, in continuità con le stesse prestazioni si servizio richieste ed effettuate dalla società cooperativa uscente che cessava il proprio servizio in data 25 novembre 2013;

VISTO CHE

Il personale in servizio della cooperativa uscente, previsto in 7 unità, risultava regolarmente inquadrato con mansioni e qualifiche previste dal vigente CCNL di lavoro delle operative sociali;

CONSIDERATO CHE

L'art. 37, cambi di gestione, del suddetto CCNL, sancisce il principio di perseguire la continuità e le condizioni di lavoro acquisite dal personale, cosicché l'azienda subentrante è tenuta ad assumere, nei modi e condizioni previste dalle leggi vigenti, ferma restando la risoluzione del rapporto di lavoro da parte dell'impresa cessante, il personale addetto all'appalto o convenzione stessa, garantendo il mantenimento della retribuzione da contratto nazionale in essere (retribuzione contrattuale), ivi compresi gli scatti di anzianità maturati;

CONSIDERATO ALTRESI'

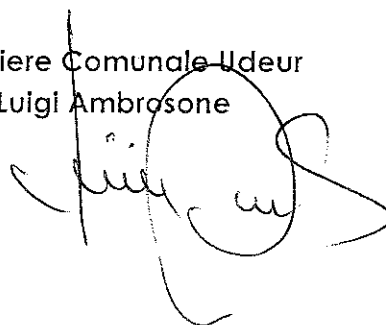
Che l'azienda subentrante non ha provveduto ad assumere il personale già in servizio con l'azienda cessante, violando i principi normativi di cui all'art. 37 del CCNL;

INTERROGA IL SINDACO DI BENEVENTO

- 1) Per conoscere se si è provveduto a far rispettare, all'azienda subentrante, quanto sancito dalla normativa di cui all'art. 37 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro;
- 2) Di sapere se sono state avviate le procedure previste, in autotutela, di revoca dell'affidamento da parte dell'ente affidatario che ha l'obbligo di vigilare affinché l'azienda subentrante abbia rispettato i dettami delle leggi vigenti in materia, ivi compreso l'applicazione del vigente CCNL per il personale addetto all'appalto e in servizio con l'azienda cessante.
- 3) Di conoscere se per tali inadempienze si è provveduto a segnalare alle autorità giuridiche competenti le violazioni contrattuali e relative possibili inadempienze presso gli organismi di vigilanza preposti per le opportune verifiche del caso.
- 4) Il sottoscritto si riserva di intraprendere specifiche iniziative presso tutti organismi preposti per i dovuti approfondimenti del caso, finalizzati alla giusta risoluzione, nel pieno rispetto della normativa vigente.

Benevento li 26/11/2013

Il Consigliere Comunale Udeur
Luigi Ambrosone



OK

8



Città di Benevento

IV Settore

Viale dell'Università, 2/A - Tel. 0824772688 - Fax 0824326211
E-Mail: ufficiodipianobi@libero.it

CITTA' DI BENEVENTO
07 GEN 2014

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio comunale
Al Consigliere Comunale Luigi Ambrosone

LORO SEDI

939

Oggetto: riscontro interrogazione prot. n. 93689 del 30/11/13 del Consigliere Comunale Luigi Ambrosone

In riferimento alla interrogazione a risposta scritta e orale in oggetto rivolta al Sindaco ed al Presidente del Consiglio Comunale e, per competenza giunta all'attenzione delle scrivente Assessore Comunale ai Servizi sociali, si espone quanto segue.

Numerose sono le difficoltà gestionali legate alla struttura residenziale per anziani San Pasquale, difficoltà peraltro culminate nella delibera 23 del 27/02/2013 con cui la Giunta Comunale ha dato indirizzo di liberalizzare il relativo servizio garantendone la continuità fino al termine della relativa procedura, va precisato che, nel mentre si sta occupando dello studio di fattibilità della detta privatizzazione, il Settore Servizi Sociali ha dovuto provvedere all'affidamento della detta gestione secondo regole che garantissero la massima trasparenza e legalità.

Allo scadere dell'affidamento alla precedente gestione in capo alla Coop. "Oltre le mura", stante la ristretta tempistica da coniugarsi con l'impossibilità di una improvvisa interruzione del servizio, con determina 825 del 20/11/13, il Dirigente di settore ha ritenuto di affidare il funzionamento della struttura "San Pasquale" ad altra e diversa Cooperativa denominata "Nuovi Incontri", secondo il criterio di rotazione previsto dal Codice degli appalti pubblici in caso di affidamento diretto.

Tale affidamento ha riguardato il periodo 26/11/13 - 31/12/13.

Sotto tale gestione si è verificato il parziale mancato assorbimento da parte della "Nuovi Incontri" del personale precedentemente in servizio presso la struttura per anziani.

Peraltro va pure segnalato che la Cooperativa "Oltre le mura", gestore fino al 25/11/2013, ha provveduto a fornire all'Ente elenco dettagliato dei lavoratori impiegati, con indicazione del tipo di contratto (part time o tempo pieno) e delle relative qualifiche, solo con nota protocollata in entrata

con n. 96395 del 10/12/2013, così certo non favorendo la reale soluzione del problema venutosi a creare.

Il Settore Servizi Sociali, responsabile per materia della struttura in parola, nella persona del Dirigente e dello scrivente Assessore Comunale, ha più volte convocato presso gli Uffici di Viale dell'Università, il legale rappresentante pro tempore della Coop. "Nuovi Incontri" nel tentativo di trovare un bonario componimento della questione sorta, invitando la stessa al rispetto dell'art. 37 CCNL per le Cooperative Sociali, individuato come possibile norma di riferimento.

Nell'irrigidirsi delle rispettive posizioni, stante la produzione di parere legale da parte della cooperativa subentrante secondo cui essa non sarebbe stata tenuta a riassorbire il personale già addetto alla struttura da chi l'aveva preceduta, trattandosi di personale per lo più con contratto di lavoro scaduto il 25/11/2013 e considerato altresì l'esito infruttuoso dell'incontro convocato dal settore di riferimento tra i legali rappresentanti delle due cooperative alla presenza dei rappresentanti sindacali della CGIL – sigla di appartenenza dei lavoratori non riassorbiti –, si provvedeva a richiedere parere legale all'Ufficio Territoriale del Lavoro, ente terzo, al Settore Legale dell'Ente ed al Segretario Generale.

Il parere pervenuto dall'Ufficio Territoriale del Lavoro, pur non prendendo posizione sulle specifiche richieste, pure individuava la norma applicabile in via generica nel CCNL per le Cooperative Sociali.

Esso parere veniva immediatamente comunicato alla "Nuovi incontri" perché vi si adeguasse.

Con nota del 16/12/13, la "Nuovi incontri" rispondeva ribadendo la propria indisponibilità ad assumere il residuo personale dipendente dalla cooperativa cessante, ritenendo che il parere comunicatole non andasse interpretato nella detta direzione.

Essendo l'assorbimento o meno del personale questione interna ai rapporti tra le due cooperative succedutesi nella gestione, rapporto in cui l'Ente ha avuto l'unico onere di porsi, quale garante della legalità, in una posizione di doverosa intermediazione; considerato che una qualunque vertenza dei lavoratori non assorbiti dal nuovo gestore avrebbe riguardato esclusivamente quest'ultimo e non l'Ente stesso; tenuto conto a contrario che una revoca anticipata dell'incarico, considerata anche la sua brevità, avrebbe esposto l'Ente e gli ospiti della struttura unitamente alle loro famiglie, ai disagi di una improvvisa interruzione del servizio e ad un ulteriore repentino mutamento dello stato di fatto che non poteva che tradursi in un disagio per una categoria debole quale quella degli anziani; considerate altresì le possibili ricadute giudiziarie per l'Ente in caso di interruzione anticipata dell'affidamento, il Settore Servizi Sociali ha ritenuto, nell'imminenza dello scadere dell'affidamento alla "Nuovi incontri" di indire opportuna gara per l'affidamento del

servizio, prevedendo espressamente l'onere di assorbimento del personale precedentemente addetto alla struttura.

Tale gara, scaduta a mezzogiorno del 27/12/13 è andata deserta.

Ciò ha reso necessario garantire il servizio con un nuovo affidamento diretto.

Esso affidamento è stato effettuato con determina dirigenziale 961 del 31/12/13, individuando quale soggetto gestore la Tecnoservice S.r.l. con sede in Misterbianco (CT).

Detta Società, accettato l'incarico, ha provveduto all'immediata riassunzione del personale prima escluso e, nel giro di una settimana dall'affidamento, ha garantito che provvederà al riassorbimento del residuo personale originariamente dipendente da "Oltre le Mura" e successivamente da "Nuovi Incontri".

Tale soluzione, realizzatasi nel giro di circa un mese di gestione della detta ultima cooperativa, consente ai lavoratori da anni in servizio presso la struttura del San Pasquale di non perdere le garanzie derivanti dalla continuità del rapporto lavorativo, al contempo non ingenerando aspettative di continuità nel personale impiegato per un solo mese presso la stessa struttura.



L'Assessore ai Servizi Sociali

Emilia Maccauro

Aurelio Maccauro

Al Presidente del Consiglio Comunale
All'Ass/re . Politiche Sociali

Prot. n 96522
del 10-12-2013

Oggetto : Interrogazione a risposta scritta ed orale

Il sottoscritto Consigliere Comunale ,

-premessso che Benevento è stata sempre considerata Città Solidale capace di andare incontro alle esigenze dei meno fortunati

- tenuto conto che molte sono state ,in tal senso,le iniziative per rendere concreta tale opzione
- tenuto conto che col passare degli anni la stessa sembra aver perso smalto e vigore
- tenuto conto che a breve il Natale potrebbe rappresentare un evidente momento di attenzione nei confronti delle fasce più deboli
- tenuto conto ,altresi,che la crisi grava soprattutto su i meno garantiti

Chiede di sapere

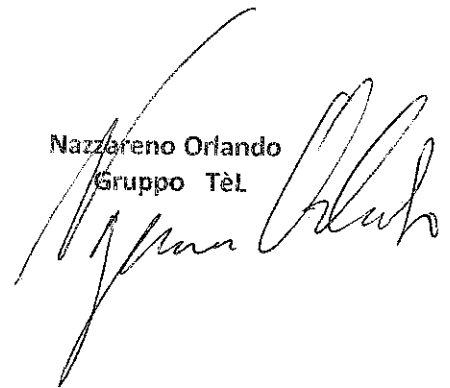
Se risulta essere vero che nel periodo fine Novembre inizio Dicembre la casa di riposo San Pasquale è rimasta priva di riscaldamenti

- Se risulta essere vero che questa mancanza ha significato anche l'assenza di acqua calda
- Se risulta essere vero che le condizioni igieniche della struttura non risultano essere ottimali
- Se e in che termini l'affidamento ad una nuova Cooperativa Sociale ha condizionato la risoluzione dei problemi sopraesposti
- Se ,come già evidenziato in altra interrogazione, tale affidamento è stato concretizzato attraverso procedure legittime e in continuità operativa (difesa livelli occupazionali) con chi prima gestiva la struttura stessa
- Cosa si intende fare per andare incontro alle esigenze degli anziani visto il tanto pubblicizzato aumento di economie appostate per il sociale inserite in bilancio
- Se è stata stabilita qualche attività "ricreativo/sociale" mirata a rendere meno grigio questo periodo che dovrebbe essere di maggiore serenità per tutti.

Si rimane in attesa di risposta,possibilmente entro il periodo oggetto della interrogazione.

Benevento 10/12/2013

Nazzareno Orlando
Gruppo TèL



OK

Città di Benevento

IV Settore

Viale dell'Università, 2/A - Tel. 0824772688 - Fax 0824326211

E-Mail: ufficiodipianobl@libero.it

CITTA' DI BENEVENTO
SETTORE IV - SERVIZI SOCIALI

07 GEN 2014

922

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio comunale
Al Consigliere Comunale Nazzareno Orlando

LORO SEDI

Oggetto: riscontro interrogazione prot. n. 96522 del 10/12/13 del Consigliere Comunale Nazzareno Orlando

In riferimento alla interrogazione a risposta scritta e orale in oggetto rivolta al Presidente del Consiglio Comunale e, per competenza, all'attenzione dello scrivente Assessore Comunale ai Servizi sociali, si espone quanto segue.

La struttura Casa di riposo San Pasquale ha da tempo presentato problemi che attengono al funzionamento della caldaia. Tali problemi hanno in effetti determinato l'interruzione del riscaldamento ma mai l'interruzione nell'erogazione di acqua calda.

Più volte si è chiesto ed ottenuto l'intervento della ditta manuttrice dell'impianto caldaia; altrettanto si è chiesto sia per le vie brevi sia con quattro successive note, un più approfondito intervento del competente settore lavori pubblici per l'accertamento e la definitiva soluzione dei problemi presentatisi, interventi che sarebbero abbastanza difficoltosi ed onerosi anche considerato che l'impianto coinvolge e serve anche il convento annesso alla Chiesa di San Pasquale.

Onde tamponare la situazione, in attesa di intervento definitivo e considerata la netta riduzione delle temperature, il settore servizi sociali ha ritenuto di inviare presso la struttura in parola termoconvettori per riscaldare i bagni, acquistati tramite economato, nonché stufe già in possesso del settore stesso, a suo tempo acquistate per diversa emergenza.

Le condizioni igieniche della struttura sono sempre state di ottimo livello, né esse sono mutate con il cambiamento di gestione che, d'altra parte, non ha naturalmente influito né sulla determinazione né sui tempi di soluzione dei problemi relativi agli impianti.

L'affidamento della gestione alla cooperativa "Nuovi incontri" è stato improntato a criteri di legalità e trasparenza. Si è fatto ricorso all'affidamento diretto allo scopo di non cagionare, dati i

tempi ristretti per l'effettuazione di una gara, alcuna interruzione del servizio, con conseguenze, quelle si, drammatiche per gli ospiti della struttura.

Tale mutamento di gestione è stato fatto nel rispetto del criterio di rotazione previsto per il caso di affidamento diretto dal codice degli appalti pubblici. Esso è stato di un solo mese, non rinnovato, pur ciò essendo possibile, proprio nello spirito di garantire la rotazione, appunto, nonché la difesa dei livelli occupazionali precedenti.

Ciò nondimeno consta dire che la gestione della "Nuovi incontri" come la precedente e come si auspica la successiva, non ha fatto mancare assistenza, vigilanza e vicinanza agli anziani. Anzi essa ha garantito un certo entusiasmo nell'affrontare la novità, puntando sull'incremento delle capacità relazionali degli ospiti, offrendo la consulenza di due psicologhe, organizzando trattenimenti ed iniziative non solo in occasione del Natale, ospitando classi delle scuole elementari all'interno della struttura per ricreare il rapporto intergenerazionale perduto in anni di sporadicità dei rapporti con i nuclei familiari di origine.

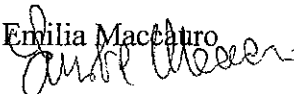
Di tali iniziative può personalmente testimoniare lo stesso Sindaco così come il Consigliere Pasquariello, presenti all'open day organizzato il 28/12 u.s., in cui tutta l'attività svolta nel mese di gestione, è stata condivisa con chi volesse essere presente.

Quanto alle iniziative per andare incontro agli anziani, posto che si è proceduto ad un nuovo affidamento a diverso soggetto per il periodo di due mesi, il futuro del San Pasquale è quello segnato nella delibera di Giunta n. 23 del 27/02/2013 che ne prevede l'esternalizzazione gestionale, trattandosi di servizio che l'Ente non può più gestire direttamente nella maniera più opportuna e fruttuosa, pur-stante il mantenimento del livello degli stanziamenti nel bilancio previsionale che - si considera per inciso - viene approvato a novembre e cioè ad esercizio economico/finanziario quasi compiuto e così ad impegni economico/finanziari già presi.

Il detto procedimento, naturalmente, passerà attraverso il vaglio del Consiglio Comunale che determinerà la forma gestionale più opportuna con L' propria delibera.

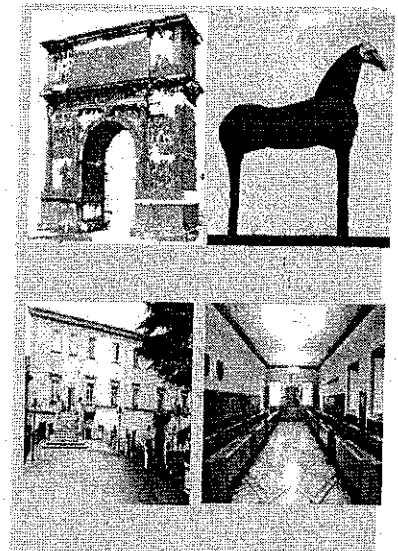
L'Assessore ai Servizi Sociali

Emilia Maccauro





Comune di
Benevento



Consiglio Comunale

Palazzo Mosti, Aula Consiliare

Consiglio Comunale del 08/1 /2014

In sessione straordinaria, seduta pubblica.

*pag. 36
F. Carbone*

**Ordine del
giorno**

Numero	Titolo
1	Interrogazione Prot. N. 23498 del 15/03/2013 a firma del Consigliere De Pierro.
2	Interrogazione Prot. N. 33096 del 19/04/2013 a firma del Consigliere Capezzone.
3	Interrogazione Prot. N. 34569 del 24/04/2013 a firma del Consigliere Capezzone.
4	Interrogazione Prot. N. 34905 del 26/04/2013 a firma del Consigliere Trusio.
5	Interrogazione Prot. N. 34908 del 26/04/2013 a firma del Consigliere Trusio.
6	Interrogazione Prot. N. 35256 del 29/04/2013 a firma del Consigliere De Pierro.
7	Interrogazione Prot. N. 36099 del 02/05/2013 a firma del Consigliere Orlando.

- | | |
|----|--|
| 8 | Interrogazione Prot. N. 54581 del 04/07/2013 a firma del Consigliere Capezzone. |
| 9 | Interrogazione Prot. N. 55991 del 10/07/2013 a firma del Consigliere Orlando. |
| 10 | Interrogazione Prot. N. 58352 del 18/07/2013 a firma del Consigliere Orlando. |
| 11 | Interrogazione Prot. N. 58356 del 18/07/2013 a firma del Consigliere Orlando. |
| 12 | Interrogazione Prot. N. 61080 del 29/07/2013 a firma del Consigliere Pasquariello. |
| 13 | Interrogazione Prot. N. 65462 del 22/08/2013 a firma del Consigliere Capezzone. |
| 14 | Interrogazione Prot. N. 65698 del 23/08/2013 a firma del Consigliere Capezzone. |

PRESIDENTE IZZO: Signori Consiglieri, allora, approfittiamo...con i Consiglieri...allora, Vicesindaco, quando Lei è disponibile per...cominciamo prima...sì, ma il question...il question time...quello...ecco...sì. L'Assessore Iadanza dov'è? Eccolo qui.

1. INTERROGAZIONE PROT. NUM. 54581 DEL 04/07/2013 A FIRMA DEL CONSIGLIERE CAPEZZONE.

PRESIDENTE IZZO: Allora, la prima interrogazione...diamo inizio alla...al question time, sperando di poter eliminare il maggior numero di interrogazioni, anche se comprendo, molte sono datate, però ovviamente, per cercare di rimetterci in carreggiata, e quindi dare delle risposte in tempi più, chiamiamoli europei, ci siamo dati questa...allora, sono presenti tre Consiglieri, quindi, il Consigliere Capezzone, Orlando e Pasquariello.

L'Assessore Iadanza, quindi questa che interrogazione è? Risposta alla numero...e il Consigliere Zollo, chiedo scusa se...allora, la risposta al protocollo 54581, del 04/07/13 proposta dal Consigliere Capezzone, di cui do lettura della interrogazione.

Quella relativa al protocollo 34569, relativa alla A.M.T.S., è stata eliminata.

Allora, il sottoscritto Consigliere Comunale, premesso che da diversi mesi presso la struttura dell'ex asilo di via Firenze, è questa vero Consigliere, vengono organizzate dei veri e propri festini in stile movida che si protraggono sino a notte inoltrata, che, a seguito della segnalazione di diversi cittadini residenti in via Firenze e nelle adiacenze, più volte è intervenuta la volante di turno in quanto la musica e gli schiamazzi, unitamente al traffico continuo di vetture e motorini, disturbando il riposo notturno dei residenti, tale stato di fatto crea disagio per i cittadini, costretti ad ascoltare la musica ad altissimo volume propagata da potenti altoparlanti che vengono installati all'esterno della struttura, unitamente agli schiamazzi continui, che durano anche fino all'una di notte.

Tutto ciò premesso, si chiede di sapere chi occupa attualmente la struttura dell'asilo nido, e in forza di quale atto autorizzativo...Sindaco buongiorno, quali programmi di attività vengono autorizzati dal Comune, in ogni caso quale controllo viene esercitato sulle attività che ivi si svolgono.

Inoltre, considerato che ancora non risulta approvato il regolamento comunale per la concessione degli immobili di proprietà pubblica, come è possibile che strutture pubbliche vengano concesse a terzi, ed in quali condizioni.

E' presente...allora...allora, cominciamo a leggere questa risposta qui...sì.

Allora...allora, c'è la richiesta di interrogazione scritta...l'interrogazione scritta...la risposta scritta è lì.

Ne dà lettura l'Assessore Iadanza, prego.

ASSESSORE IADANZA: Grazie Presidente.

Allora, premettendo che, ovviamente, quale responsabile del Settore Patrimonio, io posso dare delle risposte ad alcune delle domande che il Consigliere Capezzone ci pone, per altre ovviamente il Settore Patrimonio non è direttamente coinvolto, spero che per la maggior parte delle domande che il Consigliere Capezzone ci fa questa risposta possa essere esauriente.

Facendo seguito alla sua richiesta, si riscontra quanto segue.

In data 01/09/2011, ovviamente c'è l'allegato 1 che conferma quanto dico, veniva sottoscritto il protocollo di intesa tra il Comune di Benevento e la Cooperativa Sociale R.A.P.P.S.S., che prevedeva tra l'altro la concessione in uso della struttura di Via Firenze.

In data 09/06/2011, con determina numero 343, si approvava lo schema di concessione in uso da sottoscrivere con la Cooperativa, ad un canone mensile di 1.224 euro, per la durata di anni 4.

E c'è l'allegato 2.

Nonostante i ripetuti inviti e diffidi, ci sono numerosi allegati, la cooperativa si è sempre rifiutata di

sottoscrivere il contratto, pur continuando ad occupare l'immobile.

Ovviamente non è di competenza dell'Ufficio Patrimonio il rilascio delle autorizzazioni e le attività svolte dalla Cooperativa, né il controllo delle stesse.

Il regolamento comunale per la concessione degli immobili alle associazioni è stato predisposto ed inviato alla Commissione Patrimonio in data 28/03/2013, protocollo numero 28006. È stato restituito dalla stessa Commissione in data 02/10/2013, e rimesso alla Commissione Affari Istituzionali in data 08/10/2013, ad oggi ancora non è stato approvato in Consiglio Comunale.

La concessione degli immobili comunali da parte dell'Ufficio Patrimonio avviene nel rispetto dei criteri generali fissati annualmente dal Consiglio Comunale, nella relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione, e la scelta dell'associazione viene effettuata dalla Giunta Comunale con apposita delibera, tenuto conto dei criteri suindicati.

Ovviamente in questo caso la assegnazione per il passaggio della Giunta Comunale ovviamente non vi è stata, essendovi stato praticamente un protocollo di intesa direttamente sottoscritto a monte.

Io più di questo...non ho dati per il Consigliere Capezzone.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Capezzone, a Lei la replica. Prego.

CONSIGLIERE CAPEZZONE: Sì, grazie. Allora, io mi devo ritenere soddisfatto dalla risposta perché, come dire, la risposta va ultra petitem, nel senso io mi ero limitato con l'interrogazione a segnalare una condizione di disagio dei residenti, che avvertivano rumori eccessivi e fastidiosi nelle ore notturne, ora apprendo dall'amministrazione, per bocca dell'Assessore Iadanza, che l'associazione che detiene la struttura di via Firenze è addirittura morosa, non discuto del criterio di assegnazione perché il regolamento che dovrebbe disciplinare l'assegnazione di alcuni beni comunali è anche stato all'attenzione della Commissione Affari Istituzionali, come giustamente rilevato, la quale Commissione ha peraltro evidenziato la indeterminatezza dell'oggetto del regolamento medesimo, nel senso che ha chiesto alla Commissione Patrimonio una...la individuazione precisa dei beni che sarebbero oggetto del regolamento, e questo credo avverrà nel minore tempo possibile.

E' ovvio che, avendo io richiesto la risposta scritta, con un successivo atto di sindacato ispettivo, Assessore, e poi questa volta sarà Lei direttamente competente, quindi non potrà dire non sono competente, chiederemo conto dello stato del rapporto giuridico, perché mi sembra fuor di luogo che un'associazione che peraltro reclama il rispetto di diritti politici, sociali e quant'altro, poi non rispetti, non adempia al dovere di pagare quanto si è impegnata a corrispondere ad un'amministrazione per l'uso di un bene che è pagato, ricordiamolo, dai cittadini, e che è proprietà pubblica. Grazie.

2. INTERROGAZIONE PROT. NUM. 55991 DEL 10/07/2013 A FIRMA DEL CONSIGLIERE ORLANDO.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Consigliere. Allora, Consigliere Pasquariello è 61080...no, allora, quale sarebbe...la risposta scritta è qua Consigliere. E' questa. Assessore Lepore, chiedo scusa, questa...quale risposta era quella relativa...Pasquariello sarebbe la numero 61080? Vediamo un attimo.

No, no...questa qui credo che sia quella di domani relativa al collaudo estintori, interrogazione Consigliere...va beh...dopo...dopo, adesso andiamo avanti, poi dopo...allora...ce l'ha la Signora Elena che è andata a fare...allora, per quanto riguarda il Consigliere Capezzone, ce ne erano altre, così...quella del...per oggi? Va bene. Allora, il Vicesindaco è qui. Allora, 36099...36099, eccola qua.

Assessore al Verde Pubblico. Chi risponde? No, allora. L'Assessore...allora, c'è la prima interrogazione, perché il Consigliere De Piero non c'è, il Consigliere Trusio non c'è, Trusio non c'è, De Piero non c'è, poi c'è quella del Consigliere Orlando che è la 3699, e che riguarda la zona a verde, attrezzate, marciapiedi, eccetera.

Assessore Lepore, questa credo che sia la sua. Sì. Sì. Sì. Sì. E quindi...va beh.

Va beh. Con...allora...va bene. Allora, questa qui...va beh.

Allora, il Consigliere Orlando, protocollo 55991...sì, sì, sì, un attimo solo. Dopo vediamo nel corso...era quella che riguarda la fondazione Città Spettacolo Consigliere Orlando, di cui diamo lettura...eh, eh, ho capito. Semmai...io comprendo, Lei...allora, il sottoscritto Consigliere Comunale, tenuto conto che la fondazione di Benevento Città Spettacolo è nata nel 2003, avendo tra i suoi fini principali quello di promuovere attività culturali e turistiche connesse alle precedenti, nonché per salvaguardare il festival della situazione contingente, tenuto conto che attualmente il consiglio di amministrazione è così composto, dall'Avvocato Raffaele Del Vecchio, Presidente, Consiglieri Dottor Giulio Baffi, Maestro Giovanni Miele, Dottoressa Gabriella D'Angelo, che a questi si era aggiunto Salvatore Biazzi, in sostituzione di Mimmo Palladino che aveva rinunciato.

Tenuto conto che il vecchio CDA era così composto, Enrico Molè, Simone Alaimo, Maurizio Nucci, Marino Niola, oltre che dal Sindaco di Benevento, che lo presiedeva.

Tenuto conto che la fondazione, oltre all'organizzazione e gestione della kermesse teatrale settembrina, si sarebbe dovuta occupare di promozione ed incentivazione della cultura, nonché di gestione di altre potenziali manifestazioni culturali di carattere turistico.

Tenuto conto che il CDA era stato scelto sulla base dei seguenti curricula, Molè, Avvocato romano con la passione per il cinema, proprietario di due società di produzione "Leading Entertainment", e "Demo Production", aveva prodotto il film "Regalo di Anita", "13 a tavola", "Per finta o per amore", "Il segreto del successo"; Nucci Romano, ex Magistrato, Avvocato, titolare di una società che si occupava di diagnostica scientifica sulle opere d'arte, soprattutto quelle antiche, il New York Times gli aveva dedicato 7 pagine, edizione domenicale; Marino Niola, Professore ordinario di antropologia culturale all'Università Suor Orsola Benincasa, tra l'altro membro del comitato direttivo della ISEA; Alasi, uno dei più grandi bassi baritoni del mondo, palermitano, ma con radici beneventane, ospite assiduo di teatri esteri, come il Metropolitan di New York, e il Covent Garden di Londra.

Tenuto conto che lo statuto della fondazione Città Spettacolo recita: la fondazione dovrà essere aperta a tutti gli enti esterni, che parteciperanno acquisendo il 20% del capitale, il Consiglio sarà composto dal Presidente, Sindaco o suo delegato, rappresentante della Regione o del Ministero dei Beni Culturali, e due esponenti del mondo della cultura e dell'arte, nominati dal Sindaco del Comune di Benevento.

Tenuto conto che il CDA è caduto e che ad oggi risulta un'incredibile vacatio, in quanto l'unico elemento ad essere stato riconfermato è il Maestro Giovanni Miele, con documento numero 00029999 del 30/11/12, firmato dal Ministro e inviato al Sindaco, dato che la fondazione ha un capitale sociale di circa 800.000 euro; dato che fu stabilita una sede amministrativa in Casa Bruno, all'interno del Teatro Romano e di una sede di rappresentanza al piano terra di Palazzo Paolo V, chiede di sapere quando sarà nominato il nuovo CDA; come i componenti verranno coinvolti come consulenti nella rassegna settembrina; perché la sede non viene utilizzata; qual è il destino della fondazione; quale quello dei fondi inutilizzati; perché non si prende in considerazione l'ipotesi di affidare la gestione dei teatri, o almeno del centro dello storico comunale; perché in caso la si reputi non più utilizzabile non la si sopprime; perché, infine, se era nata per dare autonomia al festival, e creare i presupposti per rilanciarlo, ora non si utilizza affatto, visto il grave momento di crisi.

Assessore Del Vecchio, dov'è? E' Lei. Prego.

ASSESSORE DEL VECCHIO: Sì, delle questioni della fondazione abbiamo già avuto modo, per la verità numerose volte di parlare, io francamente ritengo che anche l'attuale consiglio di amministrazione risponda ai requisiti dello statuto in termini di qualità di soggetti coinvolti.

Peraltro ricordo che, diciamo, tutti questi soggetti sono stati selezionati unicamente per le proprie capacità, diciamo così, professionali.

Segnalo ulteriormente...segnalo ulteriormente che quattro di questi componenti scelti dall'amministrazione comunale non sono di Benevento. 3 su 4. E naturalmente a significare che sono stati selezionati per meriti su campo, e non per confidenze o amicizie di carattere politico - personale.

Per la verità già più volte, anche in Commissione Cultura, abbiamo avuto modo di confrontarci con tutta la Commissione, in particolare con il Consigliere Orlando, convenendo il più delle volte su alcune questioni.

L'utilità o meno di una fondazione, io naturalmente mi auguro che sia anche, come dire, risolutiva questa ulteriore risposta, io ne conto svariate, forse decine, di risposte che ho dato in questi termini, la fondazione ha un senso, o aveva un senso, fintanto che, o può avere un'utilità, fintanto che la Regione Campania decide di aprire i bandi, di far partecipare ai bandi per il finanziamento di eventi anche alle fondazioni.

Nel momento in cui la Regione Campania decide di, da alcuni anni a questa parte, due anni in particolare a questa parte, di non far partecipare più le fondazioni ai bandi della 19 e della 12, cioè i fondi che sostengono gli eventi, la fondazione si trova di fatto, nella impossibilità di essere destinataria di un finanziamento e di operare direttamente a servizio delle politiche culturali.

Questo non significa, e noi lo sappiamo tutti fin troppo bene, perché l'ho ripetuto mille volte, non significa che i componenti di questa fondazione non abbiano la possibilità, anzi il merito, di contribuire allo sviluppo delle politiche culturali della città.

Ne sottolineo una su tutte. Giulio Baffi, che ne è Vicepresidente, sapete tutti che, anche se la fondazione non è destinataria diretta di un finanziamento, è Direttore artistico di Città Spettacolo, non c'è elemento più rappresentativo nella città che essere diciamo così Direttore di Città Spettacolo, è esattamente un componente della fondazione Città Spettacolo, sapete benissimo che da qualche anno a questa parte, 5 anni a questa parte, dal 2009, siamo riusciti a portare per la prima volta in questa città il Premio Strega, quello ufficiale, con un forte rapporto con la Strega Alberti e con la fondazione Bellonci.

Ebbene una rappresentante della fondazione Bellonci, che ci consente ovviamente ogni anno, assieme

alla Strega Alberti, di svolgere il Premio Strega dal 2009 ad oggi, è componente del CDA della Città Spettacolo.

Io ricordo di aver dato anche ad alcuni giornalisti risposte in tal senso in un'intervista.

Diciamo che il contributo che, come prima evidentemente, che viene dato dai componenti del CDA mi pare che sia significativo, e sia particolarmente qualificato.

C'è un problema dei 750.000 euro, sui cui naturalmente già altre volte ho avuto modo di soffermarmi anche con i signori della stampa, diciamo così, o dell'informazione in generale, ma anche in Commissione. Allora, noi sappiamo benissimo, tutti quanti, che i 750.000 euro che ha a disposizione la fondazione Città Spettacolo sono dei fondi presi a prestito con un mutuo all'epoca, all'epoca, quando fu creata la fondazione, cioè prima della nostra responsabilità, ante 2006, prima della nostra prima amministrazione, no, per intenderci, con un prestito alla Cassa Depositi e Prestiti.

La natura di questo prestito è strettamente legata, cioè quindi la possibilità di spesa di questi soldi, è strettamente legata o all'acquisto di beni immobili, o alla ristrutturazione dei beni immobili.

Questi fondi non possono essere utilizzati, né per fare eventi, né per fare eventi, non si possono utilizzare, né per qualsiasi altra natura che non sia riconducibile al titolo 1, al titolo primo del bilancio, cioè spese in conto capitale, spese di investimento.

Qual è l'intenzione, l'ipotesi su cui stiamo lavorando noi in questo periodo, per la verità anche con un confronto che ultimamente ho avuto anche con il nuovo Segretario Comunale, ed è questo di questa natura.

La fondazione se non utilizza più questo nostro...se non attinge più, scusatemi, se non attinge più ai fondi regionali, cioè se la Regione Campania non riapre i bandi alle fondazioni, questa fondazione, come stanno le cose, non ha grande spinta, non ha grande futuro per quanto mi riguarda.

Esiste invece un tema che ci possiamo porre, e che è come utilizziamo i 750.000 euro in conto capitale. C'è un modo naturalmente, io ne ho parlato in Commissione più di una volta, mi pare che la Commissione, mi pare anche di aver letto da qualche parte che la Commissione abbiamo seguito la linea, nel senso che condivide, noi abbiamo il Teatro Comunale che è chiuso perché ci sono delle norme stringenti, nuove, sempre più stringenti, sulla sicurezza nei luoghi teatrali, tema non soltanto legato alla Repubblica di Benevento, che, come sapete, non fa Repubblica a sé, ma anche altri teatri italiani, tutti gli altri teatri italiani, che si trovano nelle stesse difficoltà, soprattutto sulla normativa legata all'antincendio, sulla sicurezza antincendio.

Questa normativa noi non la rispettiamo, non da oggi, da anni, tanto che abbiamo, ci siamo determinati a chiudere il Teatro Comunale in mancanza di fondi, per intervenire e per adeguarci a questa normativa. Abbiamo però in cassa 750.000 euro, cioè alla fondazione.

Ora, il tema che ci stiamo ponendo anche con il Segretario Comunale è il seguente: vogliamo intervenire, l'amministrazione comunale vuole intervenire sul Teatro Comunale con questi 750.000 euro.

Come facciamo noi ad intervenire se è una dotazione della fondazione, che è un soggetto con personalità giuridica diversa dal Comune?

Il Comune deve trasferire momentaneamente, questi sono i quesiti diciamo, momentaneamente la gestione del Teatro Comunale alla fondazione, e la fondazione interviene per fare i lavori di adeguamento?

O, viceversa, sciogliamo la fondazione, prendiamo questi soldi, e la mandiamo...e mandiamo questi soldi al Comune che interviene.

Noi siamo più sulla prima ipotesi, però c'è un problema di carattere tecnico amministrativo, per la verità, abbiamo, e che stiamo vedendo di, diciamo, di...che quest'anno vorremo affrontare con il Segretario Comunale in maniera definitiva.

Ci potrebbe essere, per la verità, un'altra opzione, un'altra opportunità, e con l'Assessore Coppola devo dire che ci siamo confrontati anche su questo, sfruttando anche le sue importanti relazioni che vanno un po' al di là delle mura nostre, eh, eterne, nostre, della nostra città, è quella di coinvolgere davvero dei soggetti, dei soggetti importanti e interessati da un punto di vista economico.

Francesco, c'è un unico limite, nel nostro statuto proprio, perché io e il Sindaco incontrammo qualche anno fa un nostro concittadino, Abete, che è Presidente, come voi sapete bene, della BNL naturalmente, il quale venne anche a Benevento e ci onorò della sua visita a Benevento in occasione dei Morti, perché ritorna sempre in patria in occasione di questa ricorrenza, lo incontrammo io e il Sindaco e gli chiedemmo di poter entrare nella fondazione Città Spettacolo, per portarsi dietro gli interessi, anche da un punto di vista culturale, della BNL.

Senonché c'è un problema nel nostro statuto. Il nostro statuto prevede espressamente, anzi fa divieto espressamente di poter tirare dentro la fondazione, cioè coinvolgere la fondazione, soggetti che abbiano direttamente o indirettamente dei rapporti con gli istituti bancari.

Cioè esattamente una follia, con cui però conviviamo da anni, anzi da quando è nata questa fondazione, perché la cosa invece più logica che si poteva fare, potremmo modificarlo questo statuto, la cosa più logica che si poteva fare è pensare che ci sono tante fondazioni, dal Banco di Napoli, alla fondazione...la BNL, eccetera, eccetera, che potrebbero essere interessate, come dire, ad un nuovo mecenatismo, e quindi ad entrare in questa fondazione e poter dare un contributo economico importante.

Il problema è che noi stessi, quando...noi stessi, il Comune, quando nacque questa fondazione, ci mise dei paletti per non fare entrare questi soggetti, e quindi lasciando soltanto ad una caratterizzazione strettamente culturale, il che in queste cose funziona poco francamente, perché è strettamente culturale, si fanno i direttori artistici degli eventi, non si chiamano dentro le fondazioni gli artisti per la verità, o i soggetti di cultura, perché gli orientamenti non si devono fare per forza così.

Ci stanno i direttori artistici, ci stanno vari modi per farsi dare un ausilio da un punto di vista delle scelte culturali ed artistiche. Invece qui c'è bisogno di un sostegno concreto.

Insomma, di fronte a tutte queste questioni che già avrò affrontato un migliaio di volte in questi anni, noi continuiamo ad andare avanti per questa strada, sapendo naturalmente che con il Segretario e con il Sindaco, e con la struttura, stiamo provando ad utilizzare, se non altro utilizzare bene questi 750.000 euro.

Il nostro primo obiettivo è di spenderli per il Teatro Comunale, posto che è l'unica soluzione che la natura del mutuo ci dà è esattamente questa.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Assessore. Consigliere Orlando.

CONSIGLIERE ORLANDO: Signor Presidente, Signor Sindaco, Signor Assessore, colleghi Consiglieri di opposizione.

Ovviamente Presidente mi risparmio, semplicemente perché avrei voluto cominciare con la interrogazione sul verde pubblico che sarà tagliato...no, ma io questa l'ho fatta per sapere cosa succedeva ad agosto, ma ad agosto dell'anno scorso. Ora dovrò riproporla per agosto dell'anno prossimo.

Riguardo alla fondazione, mi rendo conto anche delle, diciamo così, dell'imbarazzo...imbarazzo in che

senso, a dover rispondere sempre alle...ma non lo dico con ironia, lo dico con serietà, imbarazzo nel senso che potrebbe dare l'impressione di ripetere sempre le stesse cose, però purtroppo quando le risposte sono sempre le stesse io sono disponibile a ripresentarla la stessa interrogazione, modulandola in modo diverso.

Questo perché. Perché penso che, lo dico soprattutto al Vicesindaco, non è che noi abbiamo un orizzonte lunghissimo temporale come amministrazione Pepe bis, insomma nel senso che abbiamo un orizzonte di altri due anni.

Quindi, continuare a dire diremo, faremo, vedremo, diventa abbastanza utopistico, visto che ce ne sono stati 7/8 per farlo, allora, nell'ottica della collaborazione seria, e vera, che nel settore particolare vorrei dare nel corso del prossimo anno, e dico seria e vera perché mi interessa particolarmente il destino culturale della nostra città, il destino turistico, mi permetto, approfittando della presenza dell'Assessore Coppola, a cui Lei ha fatto riferimento, e anche del Segretario che è nuovo, parzialmente nuovo nel senso...per ribadire alcuni concetti.

Al di là della composizione del Consiglio di amministrazione che io ribadisco sarebbe utile comprendere se è stato nominato il nuovo CDA o è sospeso, o meno, l'ipotesi che era stata valutata in Commissione, e che ha giustamente ricordato il Vicesindaco, nonché Assessore alla Cultura, è un'ipotesi lanciata dalla Commissione stessa, cioè è effettivamente così, il patrimonio comunale, il patrimonio della fondazione, è un patrimonio che fu chiesto attraverso la Cassa Depositi e Prestiti, e fu uno dei primi episodi di un...anzi ci fu segnalato all'epoca dalla Cassa Depositi e Prestiti, che era uno dei primi episodi di finanziamento di una questione, tra virgolette, culturale, ci credevano e lo fecero.

Detto questo, quel patrimonio giustamente non è mai stato toccato, perché non può essere toccato per episodi.

Invece il discorso vero, più ampio, che andrebbe fatto, al di là dell'ironia dei sorrisi, e di qualunque altro tipo di atteggiamento, è un discorso che va nella direzione della gestione dei luoghi, dei teatri, e quindi io credo che l'idea di poter utilizzare quei fondi per il Teatro Comunale sia un'ottima idea.

Non fosse altro perché il Teatro Comunale, essendo teatro comunale, andrebbe aperto quanto prima possibile, nei limiti della crisi e di tutti i problemi che conosciamo.

Sì, anche la questione economica è una questione dell'oggi, però io non posso dimenticare che ci sono stati altri anni in cui si poteva più o meno intervenire su...eh? Sì, è cambiata la normativa, ma alcune cose, come gli interventi sui gruppi elettrogeni, o su altre cose, si potevano fare detraendo fondi come si fa per chi sceglie, detraendo fondi ad altre cose meno importanti. Non so se rendo l'idea.

Va beh, è una questione di scelte, comunque.

E so 100.000 euro, non mi...600.000, 800.000, 100 miliardi, eh, uno deve pure scegliere qualcosa.

Io avrei opzionato il Teatro Comunale, ma comunque, senza problemi, ritengo che questa idea sia importante.

Come la si potrebbe superare. Prima di tutto facendo diventare il Teatro Comunale sede della fondazione, perché questa è preconditione per poter poi dimostrare che la fondazione, attraverso questo tipo di operazione, ha la necessità di avere una struttura agibile, e, dato che il Teatro Comunale, oltre al teatro vero e proprio, ha un fuaie, ha degli uffici che sono stati concepiti in un certo modo negli anni, ma poi ristrutturati proprio per renderlo fruibile, potrebbe essere questa una prima opzione.

La seconda opzione, perché si puntò alle fondazioni, al di là della normativa regionale, io non credo che i paletti siano esattamente quelli detti dal Vicesindaco, perché uno degli ultimi incontri che si era anche

concretizzato fu proprio con la fondazione Banco di Napoli, che è altra cosa rispetto al Banco di Napoli vero e proprio, e la fondazione Banco di Napoli, che venne a fare anche un sopralluogo a Benevento, si disse disponibile, all'epoca ovviamente, ad un rapporto tra fondazioni, che è ancora possibile secondo le normative vigenti, ed anche secondo lo statuto della nostra...della nostra...la collaborazione è cosa diversa da entrare nella gestione. La collaborazione significa trovare gli strumenti capaci di mettere in condizione, ad esempio ci fu fatta...ci accompagnarono a visitare la Biblioteca della fondazione, e ci dissero che c'erano dei testi teatrali legati al territorio, per cui si poteva ad esempio pensare, quando si facevano le stagioni, ad una stagione teatrale legata ai testi campani, ed in particolare ad alcuni autori del Sannio assolutamente sconosciuti.

Quello era un sistema diciamo, un pretesto, diciamo una occasione per poter collaborare con un fondazione.

Ecco perché io dico. Ma ora, al di là delle risposte, perché è difficile rispondere ad una cosa fatta a luglio, come tutte le altre che ci saranno, e, insomma, diventa un po' inutile, io penso che dobbiamo cogliere l'occasione per fare una volta tanto un ragionamento serio, perché io non ritengo solo che il teatro in quanto tale sia solamente un'occasione per i cittadini di andare a teatro.

Dobbiamo creare le condizioni di occupazione, e, dato che io ci credo molto che la occupazione in questa città, sebbene parziale, possa nascere dal turismo e dalla cultura, se continuiamo ad avere tutti i teatri chiusi, se continuiamo ad avere la Chiesa di Santa Sofia chiusa quando arrivano i turisti, se continuiamo a tenere la città nelle condizioni in cui versa in questo momento, soprattutto nel centro storico, abbiamo delle difficoltà oggettive a farne un elemento di rilancio...di rilancio serio, non polemico tra chi appartiene al centro - sinistra, o al centro - destra, cose che ormai fanno sorridere anche un po'.

Il problema vero è l'approccio che vogliamo dare ai lavori, ed ecco perché, Presidente, approfitto dell'occasione per chiederle ancora un volta di o rimodulare i lavori del question time, per cui quando c'è un elenco si risponde nel giro di dieci giorni, quindici giorni, come da regolamento, oppure di riportare le interrogazioni, così come deciso, all'interno dei Consigli Comunali, che dureranno di più, ma almeno c'è la presenza di tutti...ci dovrebbe essere la presenza di tutti gli Assessori, che consente anche di rispondere. Detto ciò, mi auguro, non lo vedo più il Vicesindaco, comunque mi auguro che si possa ragionare su queste cose, indipendentemente dai momenti di frizione che sempre ci sono, perché, ribadisco, l'opzione culturale, turistica, legata alle deleghe del Vicesindaco, tra cui le politiche giovanili, è un'opzione fondamentale per il rilancio della città, che non vede altri metodi di sviluppo.

E allora puntiamo su quello che abbiamo. Però se anche quello che abbiamo lo mettiamo in difficoltà, e allora non ne parliamo più, mettiamo la pietra tombale, e giriamo pagina.

Quindi io non sono soddisfatto, non la ripresenterò così. Aspetto ancora di vedere se viene nominato il Consiglio di amministrazione, se si farà realmente qualcosa per il Teatro Comunale, se realmente...eh, altrimenti, se tutte queste cose dovessero essere realizzate, perché ripresentare la solita interrogazione. Quindi mi aspetto solo una collaborazione più fattiva con la Commissione, che già sarà richiesta dal Presidente Palladino nei prossimi giorni, ma c'è sempre stata per la verità, e soprattutto che si passi dal faremo al facciamo. Tentiamo di fare, eh, perché coi tempi che corrono non è facilissimo.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Consigliere Orlando.

3. INTERROGAZIONE PROT. NUM. 61080 DEL 29/07/2013 A FIRMA DEL CONSIGLIERE PASQUARIELLO.

PRESIDENTE IZZO: Allora, Assessore Maccauro, Lei ha la numero 61080. Dov'è la interrogazione, 61080. No, no, quella lì l'Assessore...il Consigliere Capezzone l'ha ritirata.

No, no, questa qui...allora, Lei...allora, dov'è quella...scusate...Elena scusami...questa qui è domani, questa qui, domani, perché l'Assessore...perché il Consigliere Capezzone è dovuto andare in Tribunale.

Se quella lì Sindaco la possiamo rispondere...allora, 61080...eh, allora, Consigliere Pasquariello, la 61080 per l'Assessore Maccauro.

Sì, vuoi...sì, perfetto. Allora, adesso risponde...abbiamo la 6...sì, dopo, dopo...sì, un secondo solo, sto cercando di leggere la 61080.

CONSIGLIERE ORLANDO: Volevo solo chiedere, se è possibile, se è d'accordo l'Assessore, perché seno veramente...

PRESIDENTE IZZO: Sì.

CONSIGLIERE ORLANDO: È una sorta di farsa. C'è la 66699...

PRESIDENTE IZZO: Di domani?

CONSIGLIERE ORLANDO: Di oggi o di domani non mi ricordo. Di domani.

PRESIDENTE IZZO: Sì.

CONSIGLIERE ORLANDO: Che è relativa a come si approccia la prossima rassegna Città Spettacolo, che non è la prossima, ma era quella che già c'è stata. Ritengo proprio inutile la risposta, perché conosco già...

PRESIDENTE IZZO: No, va beh. Quindi quella di domani poi dopo se...

CONSIGLIERE ORLANDO: Questa la ripresento per la prossima.

PRESIDENTE IZZO: Ok. Allora, do lettura dell'interrogazione 61080.

La Presidenza del Consiglio...proposta dal Consigliere Pasquariello.

Allora, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con ordinanza numero 3933 del 13 aprile 2011...ah...è questa qua.

Allora, chiedo...allora, l'interrogazione. Il sottoscritto Consigliere Comunale, premesso che, è questa Consigliere, la comunità l'Arca di Noè, è questa, chiedo scusa, sita in Benevento e gestita dalla cooperativa sociale il Faro, in data 25/10/11 ha accolto sei minori non accompagnati di nazionalità egiziana, nell'ambito del progetto Emergenza Nord Africa, finanziata dal Ministero del Lavoro, e realizzata in collaborazione con il Comune di Benevento, tanto che il Sindaco è stato nominato tutore dei bambini, tale progetto prevede che il finanziamento erogato dal Ministero del Lavoro per l'accoglienza, il mantenimento e l'inserimento sociale dei suddetti minori viene erogato dal Comune, come detto partner delle iniziative, dove ha sede la comunità ospitante, che, a sua volta, a seguito di emissioni di regolari fatture, provvede a trasferirlo alla cooperativa che gestisce la comunità di accoglienza, tutto quanto innanzi premesso l'interrogante chiede di sapere: come mai il Comune di Benevento nell'anno 2012, pur

essendo formalmente a conoscenza del finanziamento del progetto in parola da parte del Ministero del Lavoro, non ha voluto accettare le fatture emesse dalla cooperativa sociale il Faro, relative all'ospitalità dei minori di cui innanzi, e non ha ritenuto neanche di inserire un apposito capitolo nel bilancio previsionale dell'anno 2012; se è vero che all'atto della liquidazione, avvenuta nel mese di aprile 2013, da parte del Ministero del Lavoro, delle somme dovute alla cooperativa sociale il Faro per l'anno 2012, il Comune di Benevento non ha potuto provvedere al trasferimento alla cooperativa dei relativi importi, che dovevano servire a pagare un servizio già abbondantemente svolto con anticipazione di spesa da parte della cooperativa.

Poiché, come detto, il bilancio comunale non prevedeva l'apposito capitolo, se corrisponde al vero che al momento il finanziamento erogato dal Ministero del Lavoro, pari per circa euro 177.000 è fermo nelle casse comunali, e rimarrà indisponibile, fino a quando il Consiglio Comunale non approverà il bilancio previsionale 2013, nel quale dovrà appunto essere previsto un apposito capitolo, quali azioni nell'immediato il Comune di Benevento intende porre in essere, posto che la cooperativa sociale il Faro, pur creditrice di fondi versati regolarmente dal Ministero del Lavoro al Comune di Benevento, versati in un grave stato di crisi, la cooperativa fa fronte alle spese per il mantenimento della struttura dei minori ospiti e dei dipendenti con mezzi propri, sin dal momento dell'accoglienza dei minori...premete quel...almeno di non rispondere...tanto che di recente hanno dovuto subire la interruzione della fornitura del gas alla comunità l'Arca di Noè da parte dell'azienda preposta, per l'impossibilità di pagare le ultime fatture, ma ciò nonostante, con ulteriori norme di sacrificio personale dei singoli soci ha provveduto a far riallacciare la fornitura di gas, onde poter degnamente continuare ad ospitare i minori affidati, poiché ad evidenziate situazioni in triste continuità si sta riproponendo anche nell'anno 2013, tanto che la cooperativa in parola è stata costretta a rivolgersi al Prefetto, quali concreti provvedimenti l'amministrazione intende adottare per risolvere la grave situazione di stallo innanzi rappresentata, al fine di ridare dignità ai minori stranieri ospitati nella struttura, al lavoro degli operatori che ininterrottamente si prendono cura degli stessi nonostante notevoli ritardi nei pagamenti degli stipendi, nonché all'operato della cooperativa tutta, che non solo a parole, ma attraverso il proprio qualificato ed instancabile lavoro, cerca di tenere alto il nome della città di Benevento quale città dell'accoglienza.

Non so se Lei ha già avuto la risposta scritta, comunque è qui. Dopo le verrà fornita. Dopo...quella che darà l'Assessore Maccauro. Prego.

ASSESSORE MACCAURO: Allora, io volevo prima di tutto spiegare un pochino che cosa è accaduto, se non tutti conoscono il problema dell'emergenza Nord Africa.

Con un'ordinanza dell'aprile 2011, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emanato delle disposizioni urgenti per fronteggiare il forte fenomeno di immigrazione dai paesi del Nord Africa, in particolare quello che riguardava i minori stranieri non accompagnati.

Il soggetto attuatore per l'assistenza di questi minori, nominato dal capo del Dipartimento della Protezione Civile, con una sua nota, del 2011, chiedeva ai soggetti pubblici e privati che potessero gestire strutture di accoglienza dei minori stessi, e che fossero autorizzate dalla Regione la disponibilità d'accogliere questi ragazzi.

Il Comune di Benevento ha aderito alla procedura di accoglienza, e ha trasmesso un elenco fatto di sole due strutture, che potevano ospitare i minori, ubicate nel territorio comunale, ed autorizzate.

La comunità alloggio Arca di Noè, appunto, di cui si faceva parola, gestita dalla cooperativa sociale il Faro, e una comunità alloggio Tonino De Nigris, il soggetto attuatore è, con altra sua comunicazione, ha

confermato l'adesione alla procedura, ha autorizzato l'accoglienza dei minori presso queste due comunità. All'Arca di Noè sono stati ospitati sei ragazzi, mentre alla casa alloggio Tonino De Nigris due, e ha informato contestualmente che la cifra massima per cui sarebbero state finanziate era di 80 euro giornalieri per ciascun ragazzo ospitato.

Il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, con una nota, ha trasmesso i modelli per la richiesta dei contributi e per la rendicontazione delle spese relative all'accoglimento di questi minori, e il Comune di Benevento, a partire dall'ottobre 2011, fino al dicembre 2012, ha accolto complessivamente in ingresso e uscita 10 minori stranieri non accompagnati, ricevendo una piena copertura da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per il periodo che va dal 25 ottobre 2011, che è la data del primo inserimento dei minori stranieri non accompagnati nelle strutture, va fino al 31 dicembre del 2011, le due strutture hanno fatturato mensilmente i costi per l'accoglienza dei minori stranieri al Comune di Benevento, che ha fatto richiesta di accedere ai contributi ministeriali, per 40.160 euro, al Ministero appunto dei Lavori e delle Politiche Sociali.

Il Ministero, a seguito del controllo della positiva documentazione di rendicontazione relativa all'ospitalità, ha proceduto al pagamento delle fatture a questi due soggetti gestori, e contemporaneamente, diciamo, ha accolto la documentazione di rendicontazione con le relative fatture.

Per l'anno 2012 il Comune di Benevento ha effettuato una procedura analoga a quella che ha svolto per il 2011, e ha chiesto appunto il contributo del Ministero, a seguito della fatturazione da parte di queste strutture di accoglienza, per un importo pari a 219.760 euro.

Il Ministero è stato più volte interpellato anche dal settore per l'anno 2012 sull'effettivo riparto dei fondi, ma non si è mai espresso, non ha mai dato risposta per iscritto, e al 30/11/2012, il termine ultimo per le variazioni di bilancio dell'anno 2012, il Ministero non ha assicurato all'ente il riparto delle somme, rendendo quindi impossibile predisporre la variazione di bilancio necessaria per poter procedere ai pagamenti, e, giustificando questo ragionamento, ha pubblicato in data 15 gennaio 2013, la chiusura dello stato di emergenza, e quindi diciamo ha provveduto di conseguenza anche la Protezione Civile.

In questo atto, abbiamo ritenuto di citarlo testualmente, l'erogazione dei contributi relativi all'anno 2012 sarà possibile solo dopo l'avvenuto perfezionamento del prescritto decreto di variazione di bilancio da adottarsi da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, e della conseguente acquisizione dei fondi nella contabilità speciale del soggetto attuatore.

Quindi diciamo che il problema nasce a monte sulla variazione di bilancio ministeriale, e poi del soggetto attuatore.

Come precisato anche da una nota del Settore Finanze, protocollata 65420, del 22/08/2013, si comunicava l'avvenuta immissione di reversale di incasso per un importo di 219.760 euro, chiarendo che, in sede di predisposizione del bilancio di previsione per il 2013, su proposta del settore competente, si sarebbero adeguati i capitoli relativi di entrata e di uscita.

La proposta di bilancio è stata inviata il 04/06/2013 dal Settore Servizi Sociali al Settore Finanze, e diciamo ho elencato, Consigliere Pasquariello, anche perché tutti ne avessimo contezza, l'elenco di tutte le determine che riguardano i pagamenti per l'anno con i relativi importi.

Intanto va detto che, essendo stata chiusa l'emergenza, praticamente questi minori che sono stati accolti rimangono totalmente a carico del Comune di Benevento, in assenza di comunicazioni del Ministero sulla riapertura della procedura anche per l'anno successivo.

Volevo aggiungere, rispetto alla risposta che le ho dato per iscritto, che, proprio per evitare situazioni di

imbarazzo che riguardino le strutture che hanno accolto i minori, si è provveduto a sollecitare l'attenzione dei sindacati agricoli, nel tentativo di trovare, in famiglie che si occupano appunto di quello che è il settore trainante del nostro territorio, l'agricoltura, di accogliere i minori, ma anche di avviarli ad una, diciamo, ad un percorso di formazione, che possa portarli anche al lavoro.

Ad oggi naturalmente non è giunta ancora nessuna risposta, altrimenti sarei stata ben lieta di dargliela, e quindi chiaramente, i costi che riguardano il mantenimento di questi minori si aggiungono ai costi per il mantenimento di tutti gli altri minori che abbiamo ospitato presso le case famiglia, e naturalmente, come per tutti quanti i minori, si sta procedendo, secondo le linee regionali, ad una graduale sostituzione o comunque ad un affiancamento più significativo dell'ospitalità presso le famiglie affidatarie, rispetto a quella nelle case famiglia, che è decisamente più dispendiosa, e probabilmente non riesce ad offrire un ambiente di accoglienza abbastanza caloroso.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Assessore. Consigliere, prego.

CONSIGLIERE PASQUARIELLO: Sì, grazie Presidente.

Chiaramente anch'io Presidente, prima di intervenire sulla risposta, non posso che rammaricarmi, per quello che può valere, diciamo, della efficacia, e soprattutto della tempestività di questo question time, e fare per l'ennesima volta affidamento alla sua...alla sua...esatto, buona...in grado di metterci...va beh, detto questo, Assessore Maccauro, io chiaramente, parlare di questo argomento sei mesi dopo diciamo aver proposto l'interrogazione, trovo anche difficoltà, perché è evidente che ad oggi il problema è risolto, però ciò non toglie che nel luglio scorso, quando io ho presentato l'interrogazione, eravamo in presenza di una cooperativa che per svolgere un servizio in nome e per conto di Benevento, della nostra città, di quella nostra città che tanto viene decantata come città dell'accoglienza, in questo caso accoglienza di minori stranieri, di minori egiziani, voglio dire, stava andando in crisi, in crisi per i livelli occupazionali, perché non si pagavano gli stipendi, in crisi perché c'erano difficoltà anche a far fronte alle esigenze più elementari della vita quotidiana, io rappresentavo nell'interrogazione sarà a Lei noto che addirittura hanno subito il distacco della bolletta dell'energia, della distribuzione del gas, perché non avevano i soldi per pagarli, tranne poi autotassarsi da parte dei soci per ripristinare l'erogazione del gas.

E questo secondo me, nonostante Lei abbia voluto fare un excursus di quella che è la normativa prevista e di come sono poi arrivati poi questi minori, si è verificato solo ed esclusivamente, probabilmente Lei non era neanche presente, diciamo, per il periodo in cui faccio riferimento, nel senso che non era ancora nominato Assessore, ma quantomeno per superficialità, non voglio dire per incapacità, ma per superficialità di questa amministrazione, e della struttura che sostiene questa amministrazione, perché non è possibile sapere che per il 2011 e il 2012 abbiamo sei minori egiziani e il Comune di Benevento riceverà un finanziamento dell'importo di 80 euro al giorno per un minore egiziano, e non prevedere un apposito capitolo di bilancio.

Questo non si è fatto per il 2012, e non lo si è fatto per il 2013, tanto è vero che la cooperativa è stata pagata per quegli importi che io le ho fatto riferimento, solo a novembre del 2013, allora questo, Assessore, ripeto, mi rivolgo a Lei, ma Lei in quel periodo non era Assessore, ma in ogni caso, tra virgolette, risponde anche per il pregresso, è sintomo, ripeto, di una leggerezza amministrativa, di una sufficienza amministrativa che però, da un lato, si ripercuote, come dicevo, rispetto a quella che noi vogliamo darci come immagine di città dell'accoglienza, perché non basta delegare agli altri e poi non fare il proprio dovere, il dovere dell'amministrazione era quello di predisporre...

PRESIDENTE IZZO: Chiedo scusa Consigliere, se non...perché c'è un problema...perché...

CONSIGLIERE PASQUARIELLO: Predisporre un capitolo di bilancio apposito dove sarebbero state allocate le risorse venute per il 2012 e il 2013, in modo da pagare puntualmente la cooperativa, ma è sintomo anche di una insufficienza, di una leggerezza che questa amministrazione ha dimostrato, e, mi collego ai nostri giorni, sta dimostrando nei confronti della cooperazione sociale locale.

Cooperazione sociale locale che a me costa per esperienza diretta, per ben 5 anni, essere uno dei settori fiore all'occhiella della nostra città, che è sempre stato vicino all'amministrazione, non solo nella gestione di servizi diciamo erogati dal Comune e messi a bando, ma anche molto spesso come aiuto, come partnership nella progettazione, molto spesso ha affiancato il Comune nell'intercettazione di fondo e qualche volta anche sostituito il Comune, laddove il Comune non arrivava, bastava un input e la cooperazione sociale rispondeva.

Adesso non solo sono soldi che devono transitare per il Comune, vi dimenticate di inserire a bilancio e li fate aspettare due anni, ma è recente, ho depositato ieri un'interrogazione, addirittura, e questo sì rientra nelle sue scelte, ma anche nelle scelte evidentemente dell'amministrazione, perché Lei è delegato dal Sindaco, nella scelta di voler cominciare a far sì che quello sviluppo del territorio, lo sviluppo locale, lo si faccia con soggetti della cooperazione sociale non locali con cooperative di Roma, con cooperative di Scafati, con cooperative di altre province, non credo che sia una scelta sana, non lo merita la cooperazione sociale, probabilmente è una delle tante perle che questa amministrazione sta offrendo alla nostra cittadinanza.

Chiaramente perle in senso negativo.

PRESIDENTE IZZO: No, non c'è. No, non c'è replica. Il question time non c'è replica, almeno questo...no, Assessore.

4. INTERROGAZIONE PROT. NUM. 58356 DEL 18/07/2013 A FIRMA DEL CONSIGLIERE ORLANDO.

PRESIDENTE IZZO: Allora, abbiamo, Assessore Lepore, Lei qual era il numero di protocollo con il quale doveva rispondere? Numero? No, quella è di domani. 685...è...allora, il Consigliere Capezzone ha chiesto la risposta scritta e gli verrà consegnata, è stata consegnata alla Segreteria, ha la risposta scritta...la Segretaria...la risposta scritta di questa interrogazione c'è?

Il Consigliere Capezzone ha richiesto la risposta scritta che gli dovrebbe essere consegnata.

Allora, la firma. Ecco qua. No, l'Assessore...però deve essere consegnata al Consigliere...la penna, al Consigliere Capezzone.

Allora, Sindaco, se mi dà un attimo le due interrogazioni alle quali risponde Lei, così io le vado a leggere, grazie.

Allora, Consigliere Orlando, ed è la numero 58356.

Allora, premesso che il bike sharing è uno degli strumenti di mobilità sostenibile a disposizione delle amministrazioni pubbliche che intendono aumentare l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici, autobus, tram e metropolitane, integrandoli tra loro e favorendo l'utilizzo delle biciclette condivise per i cosiddetti viaggi di prossimità, dove il mezzo pubblico non arriva o non può arrivare, premesso che esso è dunque da ritenersi una possibile soluzione al problema dell'ultimo chilometro, cioè quel tratto di percorso che separa la fermata del mezzo pubblico alla destinazione finale dell'utente, tenuto conto che in alcune zone della città sono a tal fine già state montate le pensiline con gli opportuni attacchi necessari alla ricarica delle bici.

Tenuto conto che sicuramente a tali installazioni corrisponde un costo. Tenuto conto che purtroppo più passano i giorni più le stesse vengono danneggiate sin dalle intemperie che dal vandalismo.

Tenuto conto che tutte le recinzioni temporanee di salvaguardia sono ormai saltate, confermando altresì la validità dell'ambiente all'intervento...ambientale dell'intervento, chiede di sapere se e che in termini si ritiene di intervenire per portare a termine i lavori, quali sono stati i costi complessivi dell'operazione e da chi sono stati sostenuti; quali sono stati i criteri che hanno portato all'affidamento dei lavori, e a chi sono stati affidati; come ci è organizzati per interconnettersi con il trasporto urbano; in caso di danni irreparabili e a chi saranno addebitati i costi di ripristino; se si intende realizzare materiale informativo legato all'iniziativa, e se saranno stabiliti percorsi preferenziali che non rendano pericolose le zone pedonali; se si ritiene opportuno intervenire, o sollecitare chi di dovere per il ripristino delle recinzioni; se si ha infine intenzione di pubblicizzare l'iniziativa anche in termini di servizio a disposizione dei potenziali visitatori della città.

Sindaco, ha facoltà di rispondere all'interrogazione. Prego.

SINDACO PEPE: Grazie Presidente. Buongiorno Signori Consiglieri.

Chiedo nella fattispecie, Consigliere Orlando, giusto per comprendere, io poi chiaramente tenterò di dare una risposta un po' più complessiva, Lei si riferisce al bike sharing progetto Provincia di Benevento che va ad integrarsi con i nostri della città di Benevento. Perfetto.

Allora, noi abbiamo più volte interloquito con l'ente Provincia perlomeno su due aspetti, su due piani.

Il primo chiaramente è quello dei tempi, perché evidentemente, come Lei suggerisce nell'interrogazione, è indispensabile conoscere i tempi di completamento dei lavori, più che di realizzazione dei lavori, perché, come Lei sa, le strutture sono state montate, tant'è che sono appunto a rischio anche di vandalismo o

quant'altro, ma non sono funzionanti, e sono ubicate in alcune aree strategiche, definiamole, della città di Benevento, strategiche sia dal punto di vista della mobilità, che strategiche dal punto di vista commerciale, turistico, insomma, o quant'altro, collegato a punti di interesse.

Questo è un progetto che abbiamo portato avanti con Ideazione, assieme alla Provincia di Benevento, per tentare un primo inserimento appunto delle biciclette elettriche nella città di Benevento.

A questo progetto sono stati collegati poi altri due progetti, come Lei sa, che ci sono stati poi finanziati dal Ministero, a supporto, e che vedono il primo posizionamento di alcune rastrelliere, così definite, all'interno di strutture pubbliche del Comune di Benevento questa volta, mi riferisco al megaparcheggio, a strutture di questo tipo, e quindi l'acquisto di biciclette elettriche, Lei sa sicuramente che l'acquisto di trenta biciclette elettriche che verranno utilizzate dalla pubblica amministrazione o con accordi da altri enti, secondo l'utilizzazione che verrà proposta.

E' chiaro che rimane il nodo centrale del bike sharing che Lei proponeva in questa interrogazione perché è da lì che parte diciamo il completamento indispensabile di tutto il quadro.

La Provincia ci dice due cose. La prima, che aveva necessità di un completamento del finanziamento per terminare i lavori.

Questo finanziamento era di circa 30.000 euro, tant'è che il Comune di Benevento, questo anche mi pare che Lei lo sappia, si era reso disponibile anche a fornire questi 30.000 euro per il completamento di questi lavori.

La Provincia di Benevento in più riprese ci ha fatto sapere che avrebbe ritrovato, nell'ambito delle proprie finanze 30.000 euro, e per cui questo aiutino, definiamolo così, del Comune di Benevento, non è risultato essere necessario, almeno sino a questo momento.

I ritardi sono dovuti quindi a questo impegno di spesa suppletivo, oltre che ai lavori di installazione della pubblica...della corrente elettrica, definiamola così, della fornitura di energia elettrica da parte dell'ENEL. Ora l'ENEL, anche da me contattata su questa questione, mi dice due cose.

Uno, che i versamenti della Provincia sono arrivati con un cospicuo ritardo rispetto ai lavori, alla programmazione dei lavori.

Due, che per far questi lavori bisognava potenziare alcune cabine e bisognava anche fare dei tracciati che in parte sono stati realizzati. Sono stati realizzati peraltro in un'area centrale come quella di via Perasso, piazza Risorgimento, sono stati realizzati in altre aree importanti, tipo piazza Cardinal Pacca ed altre.

Ora, abbiamo chiesto alla Provincia quando ci fornirà la data di chiusura dei lavori, per far entrare a regime il progetto un po' più complessivo, come è stato sottolineato, ci è stato riferito a fine gennaio. Non lo abbiamo per iscritto. Questa è ancora una risposta orale. Io chiaramente chiederò di fornirci una risposta scritta, perché dico questo.

Perché è utile sapere questa data in quanto assieme dovrebbe partire il sistema integrato, quello appunto del bike sharing, perché peraltro il sistema del bike sharing della Provincia si integra nel nostro, perché lì prendono l'energia le biciclette, seno le nostre 30 biciclette troverebbero solamente, limitatamente ad alcune postazioni, tipo quelle del megaparcheggio, di via Impregilo, troverebbero la ricarica dell'energia, mentre col bike sharing della Provincia Lei comprende bene che avremo sei postazioni oltre quella, e, peraltro, sono postazioni nell'ambito cittadino.

Assieme a questo poi ci sono i lavori delle piste ciclabili che devono essere appaltati in un periodo assolutamente breve, e quindi implementeranno il servizio.

Questo è il sistema integrato, di cui stiamo parlando, e obiettivamente abbiamo subito questi ritardi

notevoli nell'attivazione, un po' per questa questione economica che le ho appena accennato, un po' per i lavori dell'ENEL, che obiettivamente...ah, ho dimenticato di dare una...i lavori dell'ENEL, secondo convenzione sottoscritta con la Provincia, mi dicono, che prendono sei mesi. Quindi, insomma, ora scadono, perché sono iniziati già, però si sono presi sei mesi di tempo per completare questi lavori.

Spero di esser stato esaustivo relativamente alla risposta, perché noi ci siamo preoccupati perché alcune di queste, come Lei sa, sono decadute, sono aree in cantiere del Comune di Benevento, per cui lì ci siamo presi noi l'onere di tenere queste strutture, o perlomeno di proteggere queste strutture da eventuali atti di vandalismo o quant'altro, sugli altri la Provincia ha dato assicurazione al Comune di Benevento, ma è chiaro che prima si avvia l'operazione bike sharing piste ciclabili, meglio è per tutti, non solo per completare un lavoro, ma evidentemente per la qualità del servizio che verrà poi proposto alla città di Benevento.

PRESIDENTE IZZO: Allora, Consigliere Orlando, prego.

CONSIGLIERE ORLANDO: Grazie Signor Sindaco. In particolare, ribadendo, è un tormentone, Presidente, ma ce deve consentire che questa era del 18 luglio, quindi aveva un senso fatta in quel momento, anche perché dopo abbiamo avuto...sì...sì, e infatti, però abbiamo avuto un incontro con, in Commissione Mobilità, con l'Ingegnere Renzulli, che ci ha anche approfondito un poco quelli che erano gli aspetti di collaborazione.

Io, fermo restando le indicazioni che ha dato il Sindaco, lo sollecito solamente riguardo al penultimo punto, che mi sembra importante, sempre nell'ottica del ragionamento che stavo facendo di salvaguardia più o meno possibile della nostra città, cioè imponiamo alla Provincia, e Lei lo può fare Sindaco, il ripristino delle recinzioni, la pulizia di quelle zone, e anche...e anche dobbiamo essere molto attenti, perché credo che effettivamente quando io feci questa interrogazione è perché vidi appunto, passando anche in tarda ora, che c'erano, chiamiamoli atti di vandalismo, inevitabilmente ci potremmo ritrovare di fronte al fatto che quando poi deve partire ci si trova con queste questioni rotte, con tutte le attrezzature rotte.

È allora soprattutto per quanto riguarda la pulizia urbana nelle zone centrali, ne dico uno perché l'ha citato Lei, ma è quello l'esempio più lampante, piazza Risorgimento, ormai le recinzioni sono cadute, insomma sono diventate anche ricettacolo, nel senso che se qualcuno passa con la busta la butta là dentro insomma, eh.

Sì, ho visto anche i lavori di collegamento, però, ribadisco, probabilmente, se alziamo...non dico di alzare la voce, ma l'avrà fatto sicuramente, un po' di note, per dire, guardate ripristinate quella, anche perché quei ferri messi così diventano pericolosi, insomma, tutta una serie di cose che non sto a dire.

Diciamo per rispettare la nostra città e ricordare alla Provincia che, sebbene sta per scomparire, è sempre la Provincia di Benevento, e quindi deve rispettare la città.

PRESIDENTE IZZO: Questo vedremo.

5. INTERROGAZIONE PROT. NUM. 36099 DEL 02/05/2013 A FIRMA DEL CONSIGLIERE ORLANDO.

PRESIDENTE IZZO: Allora, la successiva, sempre...col protocollo 36099, eccola qua. Era questa...sì, 36099, che adesso vado a leggere. Sempre del Consigliere Orlando.

Tenuto conto che è ben noto a tutti lo stato di degrado che caratterizza le zone a verde e quelle definite attrezzate della città, compresi i marciapiedi adiacenti e le panchine.

Tenuto conto che, dalle dichiarazioni ufficiali apparse sulla stampa, sono previsti numerosi interventi che ad oggi ancora non si concretizzano.

Tenuto...tenuto conto che in quasi tutti i quartieri siamo al limite della decenza, e non tenuto conto che nel frattempo le stesse stanno diventando ricettacolo di rifiuti, e che con il prossimo prevedibile caos si trasformeranno in luoghi di disinfestazione da parte di insetti e ratti, chiede di sapere se è intenzione dell'amministrazione intervenire e in quanto tempo; se si è provveduto ad un sopralluogo nelle zone più critiche, che vanno dal rione Libertà a piazza Risorgimento, alla zona alta triangolo via Flora - Salvator - Rosa - Sala; con quali fondi si agirà utilizzando quali forze lavoro; se risulta essere vero che si intende acquistare e montare nuove telecamere per la tutela delle zone in oggetto; se sono state verificate le convenzioni di affidamento che erano state definite e di adozione; se è prevista un'azione di danno nei confronti di privati che non provvedono alla cura delle aree di competenza; se l'amministrazione, tenuto conto di tutto ciò intende intervenire a difesa del decoro urbano, messo a dura prova anche nel centro storico e nelle adiacenze della chiesa di Santa Sofia, Unesco; se, infine, si intende verificare lo stato dell'arte del Parco Cellarulo, al di là della sua momentanea chiusura, onde evitare il degrado, e dunque il danno materiale insanabile.

Signor Sindaco, Lei ha la facoltà di rispondere. Prego.

SINDACO PEPE: Grazie Signor Presidente. Signori Consiglieri.

Tento di dare una risposta non datata, come l'interrogazione è del 02/05, 2 maggio, ribadendo qualche concetto di fondo che tutti conosciamo.

E' evidente che nell'assetto, come dire, della gestione del verde della città di Benevento abbiamo avuto due velocità negli ultimi tempi. Una velocità è quella legata all'appalto che voi conoscete, che è quello di gestione per intenderci delle grandi aree a verde.

Partiamo, esempio, Villa Comunale, no, ma ce ne sono delle altre che non sono considerate parchi, così come la Villa, le aiuole, supponiamo quelle che fanno parte dei grandi incroci, o anche degli ingressi della città di Benevento.

Questo appalto ha funzionato, ha dato dei risultati assolutamente soddisfacenti.

È evidente che non si poteva far di più, però è anche evidente che un grado di manutenzione assolutamente accettabile, specialmente quello della Villa, per intenderci, ma anche delle rotonde, è assolutamente da tenere in considerazione.

Al di là di questo, abbiamo avuto invece un grande deficit nella pulizia, quindi nella manutenzione del verde, come sottolineava il Consigliere Orlando, relativo a quello dei marciapiedi, delle strade, o anche di altre aree che non erano censite in quell'appalto.

Su questi siamo andati alla rincorsa della manutenzione, come dire, per ritrovare quello stato di manutenzione, appunto, che potesse dare un minimo di dignità alla città di Benevento, e abbiamo fatto nel tempo diversi appalti, piccoli appalti.

Abbiamo fatto nel periodo autunnale un primo lavoro, che è stato importante, in alcuni quartieri della città, mi riferisco al quartiere del rione Libertà, mi riferisco al centro storico, mi riferisco a Capodimonte. Poi c'è stato un appalto successivo per altri quartieri della città, e che è ancora attualmente in corso e finirà a fine febbraio, e poi chiaramente dovremmo continuare, quindi programmarci meglio su questo secondo aspetto.

Il 2013 quindi ha avuto questa carenza di ingestione procedimentale, nel senso che ci sono state queste due misure, la prima che ha funzionato, la seconda invece che è andata alla rincorsa del problema, ma insomma nel 2014 tenteremo di risolvere anche questa seconda questione, tenuto conto che il degrado è una cosa che non si può assolutamente accettare in una città come Benevento, seppur di spazi a verde, come Lei sa, o la manutenzione degli stessi hanno un costo elevato.

Molte di queste aree oggi sono fornite di impianto di irrigazione, sono all'incirca una ventina, ora non vorrei sbagliare il numero, e qualche anno fa queste aree erano addirittura sprovviste di impianto di irrigazione.

Ora è chiaro che, se dovessimo fornire tutte le aree a verde della città di Benevento di un impianto adeguato, ci vorrebbero costi, anche assolutamente superiori.

L'affidamento è un servizio che ha funzionato in passato, funziona parzialmente oggi, alcune ditte, imprese, alcuni privati, continuano a gestire le aree con assoluto decoro, e va il ringraziamento mio e penso di tutta l'amministrazione, alcuni altri privati non hanno più avuto l'intenzione di portare avanti questo tipo servizio, e per cui abbiamo ripreso noi, come amministrazione, la manutenzione in maniera diretta di queste aree.

Per quanto attiene il sistema delle telecamere, Lei sa che il sistema delle telecamere è stato utilizzato in questo autunno a cavallo del sistema, come dire, del verde, ma del sistema ambientale più in generale, per fare e per andare a scovare quegli utenti, o non utenti, o quei cittadini che hanno, che preferiscono, invece di portare avanti la raccolta differenziata porta a porta, o altri sistemi similari, che preferiscono sversare nelle nostre aree a verde o nelle nostre contrade.

Questo sistema di telecamere ha funzionato essenzialmente per questo tipo di iniziative, e sta continuando a funzionare. Poi è evidente che lo vorremo potenziare. Tenteremo di potenziarlo, e tenteremo di dare una immagine assolutamente diversa della città.

Le posso assicurare che con l'appalto in corso completeremo, rione Pacevecchia è stato completato, rione Capodimonte, mi dicono, è stato completato, oggi stiamo agendo al rione Libertà, e completeremo il centro storico, e poi chiaramente, ciclicamente, dobbiamo riprogrammare per il 2014 questo tipo di attività.

Spero di non aver dimenticato nulla delle sue domande, altrimenti sono qui per fornire ulteriori...

PRESIDENTE IZZO: Grazie Signor Sindaco. Consigliere, prego.

CONSIGLIERE ORLANDO: A differenza di prima Signor Sindaco questa volta mi consenta di contestarle alcune cose, insomma, nel senso che io non ritengo esaustiva questa risposta perché, come dicevo al Vicesindaco, anche per pareggiare la situazione, vedremo, faremo, le cose si misurano facendole e vedendole, quindi, tenendo conto appunto che l'interrogazione è del 2 maggio 2013, io mi appresto a ripresentarla in un altro modo, in modo tale di avere una risposta più in tempo reale.

Quello che invece volevo sottolinearle, ed ecco perché volevo contestarle un po' questa situazione un po' generale che si vive in città, al di là delle aree verdi, a me risultava che ci fossero stati dei privati che

avevano preso in gestione, o in affidamento, allora a questi privati bisognerebbe ricordare che se io prendo un affidamento un bambino poi non è che lo curo il primo mese e poi lo lascio abbandonato.

In più, ai privati invece che sono proprietari, e credo che questo il Comune lo faccia, però poi le risposte bisognerebbe verificarle, bisogna agire in danno, perché ci sono delle zone verdi dei privati, e non sono poche in città, soprattutto nei quartieri, in cui bisogna intervenire dicendo signori miei dovete fare pulizia, perché è di vostra proprietà, altrimenti vi carichiamo i costi.

Si agisce in danno e il Comune sa quello che deve fare.

Circa le telecamere anche io non sono insomma un fautore delle telecamere, non credo che si risolva tutto con le telecamere, né la lotta ormai partigiana del Presidente dell'A.S.I.A. contro gli "inzivados", come li chiama lui, evocativi, il problema vero è di cultura generale, di civiltà e neanche le telecamere ci possono fare nulla.

Però mi chiedo, vivendo in quella zona, ecco perché parlavo del triangolo via Flora - Salvator Rosa - via Nicola Sala, eh, se si dà la libertà poi di intervenire ognuno si attrezza le zone a verde come crede, in quella zona, interventi che potevano avere anche una valenza, però se uno mette il disco bianco, un altro mette il disco rosso, un altro il gazebo, un altro non mette nulla, allora, secondo me, vanno recuperate al privato, perché il privato potrebbe curarle di più, però omogeneizzando le scelte, perché non è possibile avere un'aiuola di un colore, un'aiuola tenuta bene, un'altra maltrattata, un'altra che puntualmente, e dico da 20 anni, 25 anni, sollecito anche io il taglio, ma non avviene mai, e lo dico perché ne vivo ovviamente le accuse dei cittadini, essendo una zona a verde che era quel famoso giardino incantato che inventò Pietrantonio, e che oggi è la selva della città, perché non viene mai tagliato, non viene mai tagliato e addirittura l'altezza degli alberi o dell'erba supera alcune volte i pali della luce che, tra l'altro, sono caduti, perché evidentemente non risulta nelle piante, e dico 25 anni perché anche con la nostra amministrazione avevo lo stesso problema.

Quindi probabilmente bisognerebbe verificare ed inserire quella zona, ecco perché forse l'interlocuzione con l'Assessore al Verde e la prossima interrogazione punterà proprio a questo.

A chiarire che ci sono delle zone che non sono inserite nelle piante del Comune, pur essendo di proprietà del Comune stesso.

Quindi questi sono gli interventi da fare e credo che sia lo stesso tipo di ragionamento fatto per il bike sharing, cioè mentre lì la responsabilità è della Provincia, e deve intervenire per il decoro urbano, qui la responsabilità è del Comune e deve intervenire per il decoro urbano.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Consigliere.

6. INTERROGAZIONE PROT. NUM. 58352 DEL 18/07/2013 A FIRMA DEL CONSIGLIERE ORLANDO.

PRESIDENTE IZZO: Allora, diamo risposta sempre ad una sua interrogazione con protocollo 58352, Consigliere Orlando, e che vado...352. È quella delle scale...dopo, dopo ci sono...allora, ripristino scala mobile.

Vista la presenza di tanti uffici tecnici e finanziari nel complesso denominato struttura integrata di via Del Pomerio, tenuto conto...

CONSIGLIERE ORLANDO: Presidente, dica sempre la data.

PRESIDENTE IZZO: Sì, 18...protocollo, a parte che sta scritto, 18/07/2013. Non...guardi, Consigliere Orlando, adesso...adesso...

CONSIGLIERE ORLANDO: Non so se è stata ripristinata. L'ultima volta che ci sono andato...

PRESIDENTE IZZO: No, no, no...

CONSIGLIERE ORLANDO: Un mese fa, era ancora rotta.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Orlando, ne aproffito per la presenza sia dell'Assessore Maccauro che dell'Assessore Del Vecchio, credo che vi hanno chiesto se possono dare le risposte di alcune interrogazioni per domani, alcune datate addirittura 05/11/2013, quindi praticamente in tempo reale, in tempo...

CONSIGLIERE ORLANDO: Sì, però Presidente io chiedevo come sarebbe stato organizzato il Natale. Saranno anche in tempo reale, però il Natale è già passato.

PRESIDENTE IZZO: Eh lo so, però...allora, considerata la necessità di servizi di scale mobili per raggiungere gli uffici stessi, e preso atto dell'esistenza di scale mobili prevista a tal luogo, e constatata la impraticabilità delle stesse, dovuta evidentemente a guasti persistenti che si ripetono quotidianamente e che ne inibiscono l'uso per mesi, chiede di sapere quando tali scale saranno rese fruibili; qual è il motivo che ne ritarda il ripristino; cosa si intende fare per evitare che ad ogni riparazione corrisponda puntualmente un'ennesima rottura; cosa ne impedisce una manutenzione costante; se si intende intervenire immediatamente, a tal fine quali ditte saranno contattate.

Assessore Lepore, prego.

ASSESSORE LEPORE: Consigliere Orlando...prego? La ringrazio innanzitutto per l'interrogazione, così come è stata formulata, anche perché è andato...

CONSIGLIERE ORLANDO: La ringrazio per i ringraziamenti, avrebbe fatto bene a rispondermi a luglio, comunque grazie.

ASSESSORE LEPORE: Ma oggi sono stato convocato, io oggi...

CONSIGLIERE ORLANDO: Allora Presidente la colpa è sua. Se oggi è stato convocato...chiariamo.

PRESIDENTE IZZO: Che cosa?

CONSIGLIERE ORLANDO: Ha detto l'Assessore che oggi è stato convocato per questa interrogazione di luglio. Quindi chiariamoci.

PRESIDENTE IZZO: Allora, guardi, poiché sostanzialmente l'Ufficio di Segreteria tiene le carte a posto, allora, inviata tramite archivio in busta chiusa alla cortese attenzione dell'Assessore Lepore in data 25/07/2013, per mancato funzionamento dei fax. Ed è qui. Ed è qui.

CONSIGLIERE ORLANDO: Ne ero certo. Conosco Lepore.

PRESIDENTE IZZO: No, no, appunto. Quindi, come vede...prego Assessore.

ASSESSORE LEPORE: E certo che è stata inviata. Ma l'occasione è questa per risponderla Consigliere Orlando, e la ringrazio anche dell'interrogazione così come proposta.

L'ufficio ha più volte fatto...è occupato in questo momento. È occupato. No, figurati. No, no, non voglio disturbare...no, è solo lui l'interrogante. Lui è l'interrogante, scusatemi.

L'ufficio ha più volte fatto i sopralluoghi sulle scale mobili, perché ci rendiamo conto che è un danno, che è un disagio che si crea ai cittadini soprattutto in un luogo dove esistono molti uffici e molte utenze per i cittadini di Benevento.

Purtroppo, dai sopralluoghi effettuati, e dico purtroppo, non è che è possibile oggi un intervento riparatore, ma dati i costi, circa 40.000 euro a striscia, per...sono quattro strisce, per salire, per ripristinare le scale mobili, ci vorrebbe un intervento complessivo di sostituzione totale delle scale mobili, che verrebbe circa un...sui 200.000 euro.

Ora, nel bilancio 2013 capienza non ve n'era per poter procedere a questi interventi.

Vedremo di recuperare qualche fondo per il bilancio 2014, e ripristinare il regolare, il funzionamento delle scale mobili, atteso che ci rendiamo conto che la difficoltà esiste, e soprattutto per i cittadini.

Le anticipo inoltre che, se non dovessimo trovare i soldi per il ripristino complessivo di tutte le scale mobili, si andranno a ripristinare a step quelle più importanti, soprattutto quelle che servono per la risalita, per la risalita per via Del Pomerio.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Orlando.

CONSIGLIERE ORLANDO: Signor Assessore, io stamattina leggevo sui giornali un mio intervento.

Mi leggevo, perché poi ognuno si legge insomma, e parlavo di un'orchestra che comincia a stonare, a steccare, un po' per colpa del direttore d'orchestra, un po' per colpa anche dei musicisti.

Allora, non possiamo continuare a dire anche in questo caso, posso capire anche il Settore Cultura, e le dico una cosa che mi fa male, posso capire anche e prendere tempo sulla questione vedremo...perché ci sono delle difficoltà oggettive, anche di carattere burocratico, però su questa questione qua c'è l'urgenza massima, perché ci sono degli uffici comunali, perché anche in questa città c'è un gran numero di portatori di handicap.

Noi non dobbiamo pensare al cittadino fortunato che può anche salire e scendere le scale.

Dobbiamo pensare ad una città a misura d'uomo. E non lo dico ora per fare demagogia...che è successo? Ah...non lo dico per fare demagogia, ma perché ho assistito anche a delle scene poco piacevoli, infatti questa interrogazione nasce proprio dalla difficoltà di alcuni parenti che hanno dovuto prendere, anche perché non molti conoscono che c'è anche la possibilità di girare dall'altra parte, ma non è giusto fare un'altra strada, quello è l'ingresso destinato, e allora bisogna intervenire.

Bisogna intervenire e non usiamo più l'alibi, perché diventa un alibi la mancanza di soldi, perché le potrei citare un'enorme quantità di spese veramente superflue, veramente inutili, a fronte di necessità come queste, e le ho detto, per farle capire, come esempio, io avrei rinunciato anche ad una stagione teatrale, ma ci ha pensato direttamente l'Assessore, quindi non si fa e stiamo apposto, però addirittura queste sono le cose da privilegiare, perché quando ad esempio, tra non molto, e già stanno cominciando ad arrivare le...la Tares, le bollette della Tares, e ci sarà un po' di fila alla struttura di via Del Pomerio, eh sì, ma ci sarà un po' di fila, e un po' di fila di gente incazzata normale, e purtroppo non fortunata come noi, avranno la difficoltà ad utilizzare quella, e, oltre alle imprecazioni per la Tares, lo dico perché faccia anche i debiti scongiuri, le arriveranno anche quelle di tutti i cittadini che non riescono ad utilizzare, la prendo un po' così, sul satirico perché...però diventa un problema reale questo, perché è l'unico sistema per arrivare in quegli uffici.

Quindi cercate, come è possibile, di tamponarlo perché non è possibile in questo caso dire faremo, diremo, bisogna farlo assolutamente.

Perché seno le belle intenzioni sì, ma intanto l'orchestra, come successe a Sanremo qualche anno fa, getta gli spartiti, un po' abbandonano la nave, e...

PRESIDENTE IZZO: Allora, grazie Consigliere Orlando.

7. INTERROGAZIONE PROT. NUM. 68580 DEL 06/09/2013 A FIRMA DEL CONSIGLIERE PASQUARIELLO.

PRESIDENTE IZZO: Noi avremmo finito quelle di oggi, vero? Va beh non...è assente il Consigliere. Allora, approfittando...no, no, non...questo è un Consiglio che...

CONSIGLIERE DE MINICO: Tengo due interrogazioni del 2012 inevase. Se mi rispondete.

PRESIDENTE IZZO: Non so...

CONSIGLIERE DE MINICO: No, no, le ho trovate nella cartellina.

PRESIDENTE IZZO: Le ha trovate, e verranno messe...non...

CONSIGLIERE DE MINICO: 2012.

PRESIDENTE IZZO: 2012. Quindi erano forse nell'altra...allora, nelle...sempre del Consigliere Orlando, Lei...c'è il...risponde l'Assessore...dov'è andato l'Assessore Del Vecchio, che aveva parlato con Lei...allora, facciamo...no, c'era la interrogazione del Consigliere Pasquariello per domani. Ringrazio della disponibilità sia il Consigliere Pasquariello...

CONSIGLIERE ORLANDO: Però le voglio dire questo. L'Assessore Del Vecchio mi faceva notare...

PRESIDENTE IZZO: Sì.

CONSIGLIERE ORLANDO: ...che dato che io chiedevo informazioni sul Natale, lui si era occupato poco di Natale, ma era di più l'Assessore alle Attività Produttive.

Ora, so che l'Assessore De Luca è particolarmente oberato di impegni, però se lo può richiamare all'ordine e domani lo fa venire in Consiglio, non ci dispiacerebbe.

PRESIDENTE IZZO: Allora, domani. Perfetto.

CONSIGLIERE ORLANDO: Così ci spiega le numerosissime attività natalizie.

PRESIDENTE IZZO: No, ed era...era...

CONSIGLIERE ORLANDO: Solamente...soprattutto per i più deboli e disagiati che notoriamente vanno sulle piste di ghiaccio.

PRESIDENTE IZZO: Era già per domani, quindi Signora Elena questi per domani.

Allora, invece per quanto riguarda, Consigliere Pasquariello, allora, posso dare lettura della sua interrogazione che ha protocollo 68589, ed era programmata per domani.

Allora, il sottoscritto Consigliere Comunale, premesso che con determina 86 del 12/04/13, il dirigente del Settore Lavori Pubblici, a seguito di scadenze del precedente contratto, avviava la procedura per l'affidamento, mediante procedura negoziata, del servizio di sorveglianza manutentivo e straordinario, il controllo e la revisione del collaudo dei 390 estintori di incendio portatili allocati negli immobili comunali, l'affidamento aveva la durata di un anno a fronte di un importo complessivo a base d'asta di euro 13.650, oltre 546 euro per oneri di sicurezza, oltre IVA, come per legge, che con determina 141 del 12/06/2013 il

dirigente del Settore Pubblici aggiudicava il summenzionato servizio alla SIAS GAS S.R.L., per un importo di 12.900, oltre euro 546 per oneri di sicurezza, oltre IVA, come per legge, di conseguenza il costo della manutenzione annua di ogni singolo estintore risultava essere di euro 33,08 al netto degli oneri di sicurezza e dell'IVA, il costo previsto dal precedente contratto per la manutenzione annua per ogni singolo estintore risultava essere di 22,57, comprensivo degli oneri di sicurezza, oltre IVA, dunque l'amministrazione prevedeva a base d'asta un importo per la manutenzione di ogni singolo estintore aumentato di oltre il 60% rispetto al precedente contratto, e all'esito della procedura negoziata aggiudicava il servizio, per un importo di ogni singolo estintore aumentato di oltre il 50% rispetto al contratto, il tutto oltre oneri di sicurezza ed IVA.

Tutto quanto innanzi premesso, l'interrogante chiede di sapere perché per l'affidamento dal servizio in parola, al fine di ridurre notevolmente i costi, non si è fatto ricorso a strumenti di approvvigionamento e negoziazione messi a disposizione da CONSIP S.P.A., se nel rispetto della tanto invocata spending review, e considerate le disastrose casse comunali, pur in presenza di importo a base d'asta non elevatissimo, prima di dar corso alla procedura in parola e di prevedere l'importo da porre a base d'asta, è stata effettuata un'indagine di mercato; quali sono le modalità con le quali si è provveduto alla stessa; se, in particolare, dall'indagine è stata effettuata tenendo conto della realtà economica, prezzi territoriali; quali sono i risultati scaturiti dalla detta indagine di mercato.

Credo che ci sia anche la risposta scritta che poi le verrà fornita.

Prego Assessore.

ASSESSORE LEPORE: La risposta scritta innanzitutto alla relazione a firma del dirigente, perché Lei sa bene è stata una procedura di somma urgenza e quindi la decisione spetta prettamente all'organo dirigenziale.

Rispetto a questo, questa precisazione, la procedura è stata fatta ai sensi dell'articolo 125, comma 10 e 11, del codice degli appalti.

La cosa che mi viene da sottolineare, e che poi leggerà nella risposta scritta, è nell'analisi dei prezzi allegati alla risposta scritta, che io ho chiesto che per trasparenza venisse allegata alla risposta, e che accanto alla somministrazione di queste...è stata...è stata...sono state previste ulteriori prestazioni.

Innanzitutto la manutenzione dei manutentori, la sorveglianza mensile, di cui, mi dicono, siamo sprovvisti di personale adatto a svolgere questa attività, nonché la posa in opera e la fornitura della cartellonistica. Una cosa vorrei evidenziare, perché nella relazione viene messa in evidenza, che la base, i prezzi a base d'asta della CONSIP sono 30 euro a estintore, mentre per quanto riguarda questo affidamento viene a costare circa 27 euro a estintore. La somma complessiva per i vari estintori è data dal numero di questi che sono in circa 390.

Tutto il resto poi, l'analisi dei prezzi e tutte le procedure sono tutte allegate alla relazione del dirigente, è allegata, e depositata in atti.

PRESIDENTE IZZO: Allora, se la vuole consegnare. Sì, va beh, facciamo la copia...

ASSESSORE LEPORE: La copia con...

CONSIGLIERE PASQUARIELLO: Sì, grazie Presidente.

Evidentemente di per sé l'interrogazione può sembrare, tra virgolette, di poco interesse, anche perché facciamo riferimento ad un servizio...ad un servizio affidato per, chiaramente, un importo che può essere

ritenuto irrisorio, intorno ai 14.000 euro, però io ho voluto farlo, oltre che evidentemente perché sollecitato a tanto da cittadini, ma perché questo è uno dei tanti esempi di come questa amministrazione, anche campo di spending review, predica bene ma razzola male.

Innanzitutto, Assessore Lepore, le devo contestare la sua affermazione, l'affermazione che ha fatto all'inizio della sua risposta. Ha detto è una procedura di somma urgenza.

Non è una procedura di somma urgenza. Il precedente contratto era scaduto da oltre un anno, si sapeva che bisognava effettuare questo servizio, quindi non c'è somma urgenza, c'è negligenza.

Si è aspettato troppo tempo e dopo si è deciso di qualificarla come somma urgenza.

Ma se si sa che scade un contratto di manutenzione questo va rinnovato, rinnovato per tempo.

Ma tant'è, tant'è. Detto questo quindi non possiamo qualificare tutto somma urgenza, anche se nel suo settore, voglio dire, la somma urgenza è di casa, voglio dire, giornaliera.

Detto questo, perché ho proposto questa interrogazione, perché in un periodo di spending review noi andiamo a fare...a proporre una gara il cui servizio addirittura viene proposto a base d'asta con un aumento del 60%, lasciando stare i numeri, che sono irrisori, rispetto al precedente servizio, che poi viene aggiudicato con un minimo ribasso, e quindi viene in ogni caso aggiudicato con un aumento del 50% rispetto al servizio precedente.

Badi bene Assessore Lepore, il servizio precedente che prevedeva le stesse prestazioni dell'attuale, perché la sorveglianza manutentiva, il controllo, la revisione, la cartellonistica, erano previste anche nel precedente bando che io ho avuto modo di vedere.

Così come non conosco le tabelle e i costi della CONSIP, Lei mi ha detto che sono riportati e mi riservo di valutarli, però, da quel che mi risulta, e un minimo di indagine, tra virgolette, territoriale, che io ho posto in essere rivolgendomi, tramite internet, a qualche rivenditore attuale, i costi sono enormemente più bassi di quelli a cui sono stati aggiudicati dal Comune.

Questo per dire che cosa, e per invitarla a far che cosa. Nel suo settore in particolar modo, ripeto, dove la somma urgenza è pane quotidiano, a stare attenti a che la spending review non diventi solo una bella storiella da raccontare, rispetto alla quale, voglio dire, poi non c'è un comportamento diciamo consono, o meno, o quantomeno consequenziale, perché non sarebbe giusto chiedere sacrifici ai nostri concittadini, qualcuno menzionava la Tares, e poi spendere e spandere senza controllo. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Consigliere.

8. INTERROGAZIONE PROT. NUM. 93689 DEL 30/11/2013 A FIRMA DEL CONSIGLIERE AMBROSONE E INTERROGAZIONE PROT. NUM. 96522 DEL 10/12/2013 A FIRMA DEL CONSIGLIERE ORLANDO.

PRESIDENTE IZZO: Allora, Consigliere Ambrosone, per Lei era in programma anche la risposta per domani, grazie della sua disponibilità e dell'Assessore Maccauro.

Io do lettura della sua interrogazione. Sì, le sue sì. E' datata 30 novembre 2013.

Allora, interrogazione al Sindaco, va beh, sulla mancata applicazione dell'articolo 37, contratto collettivo nazionale enti locali, credo che sia questo, vero? Dipendenti cooperative sociali in affidamento.

Sezione gestione case di riposo San Pasquale di Benevento.

Il sottoscritto Consigliere Comunale, premesso che in data 26 novembre 2013 l'Assessorato ai Servizi Sociali provvedeva ad affidare la gestione del servizio della casa di riposo San Pasquale ad una nuova società cooperativa entrante, in continuità con le stesse prestazioni di servizio richieste ed effettuate dalla società cooperativa uscente, che cessava il proprio servizio in data 25 novembre 2013.

Visto che il personale di servizio della cooperativa uscente, previsto in 7 unità, risultava regolarmente inquadrato con mansioni e qualifiche previste dal vigente contratto collettivo di lavoro delle cooperative sociali, delle cooperative, sì, considerato che l'articolo 37, campi di gestione del suddetto accordo sancisce il principio di perseguire la continuità e le condizioni di lavoro acquisite dal personale, cosicché l'azienda subentrante è tenuta ad assumere nei modi e condizioni previste dalle legge vigente, fermo restando la resurrezione del rapporto di lavoro da parte dell'impresa cessante, il personale addetto all'appalto o a convenzione stessa, garantendo il mantenimento della retribuzione da contratto nazionale in essere, retribuzione contrattuale ivi compresa gli scatti di anzianità maturati.

E un'altra è quella per domani, no, no, Consigliere Orlando, perché anche Lei ne aveva un'altra per domani dell'Assessore Maccauro che se Lei è disponibile le può dare la risposta.

La numero 96522, Consigliere Orlando. Sempre che...allora, è sostanzialmente simile, cioè ha lo stesso argomento dell'interrogazione del Consigliere Ambrosone.

Se per voi non c'è problema, io vado a leggere le due interrogazioni, ovviamente i due Consiglieri replicheranno in maniera autonoma entrambi, per dare la possibilità all'Assessore di dare un'unica risposta. Se sono d'accordo, eh, altrimenti. Sì.

Era quella su San Pasquale. Allora, io ne do la lettura di entrambi. Grazie.

Allora, De Luca...allora, se Lei vuole la risposta...una parte di risposta da...altrimenti l'Assessore De Luca non c'è, è per domani...era, non c'è...sì, sì.

CONSIGLIERE ORLANDO: Ho già detto che il Vicesindaco mi ha chiarito che aveva poche competenze sul Natale, per cui io la vorrei fare...

PRESIDENTE IZZO: Sì, e domani, ma è già stato...già è stato nel programma di domani.

CONSIGLIERE ORLANDO: Va bene.

PRESIDENTE IZZO: Quindi, allora, grazie...allora, io...sì, Lei è libero.

Allora, io do lettura, dopo quella del Consigliere Ambrosone anche della sua Consigliere Orlando. Grazie. Che l'azienda subentrante non ha provveduto ad assumere il personale già in servizio con l'azienda cessante, violando i principi normativi di cui all'articolo 37 del contratto nazionale, interroga il Sindaco di

Benevento per conoscere se si è provveduto a far rispettare all'azienda subentrante quanto sancito dalla normativa di cui all'articolo 37 del contratto collettivo nazionale di lavoro; di sapere se sono state avviate le procedure previste in autotutela di revoca dell'affidamento da parte dell'ente affidatario, che ha l'obbligo di vigilare affinché l'azienda subentrante abbia rispettato i dettami delle leggi vigenti in materia, ivi compresa l'applicazione del vigente contratto per il personale addetto all'appalto in servizio con l'azienda cessante; di conoscere se per tali inadempienze si è provveduto a segnalare le giuridiche competenti e le violazioni contrattuali e relative possibili inadempienze presso gli organismi di vigilanza preposti per le opportune verifiche del caso.

Il sottoscritto si riserva di intraprendere specifiche iniziative presso tutti gli organismi preposti per i dovuti approfondimenti del caso, finalizzati alla giusta risoluzione, nel pieno rispetto della normativa vigente.

Fin qui l'interrogazione del Consigliere Ambrosone.

Leggo quella del Consigliere Orlando, protocollo 96522 del 10 dicembre 2013.

Premesso che il sottoscritto Consigliere Comunale, premesso che Benevento è sempre stata considerata città solidale capace di andare incontro alle esigenze dei meno fortunati; tenuto conto che molte sono state in tal senso le iniziative per rendere concreta tale opzione.

Tenuto conto che col passare degli anni la stessa sembra aver perso smalto e vigore.

Tenuto conto che a breve il Natale potrebbe rappresentare un evidente momento di attenzione nei confronti delle fasce più deboli.

Tenuto conto altresì che la crisi grava soprattutto sui meno garantiti, chiede di sapere se risulta vero che nel periodo di fine novembre, inizio dicembre, la casa di riposo San Pasquale è rimasta priva di riscaldamenti; se risulta essere vero che questa mancanza ha significato anche l'assenza di acqua calda; se risulta essere vero che le condizioni igieniche della struttura non risultano essere ottimali; se e in che termini l'affidamento ad una nuova cooperativa sociale ha condizionato la risoluzione dei problemi sovraesposti; se, come già evidenziato in altre interrogazioni, dall'affidamento è stato concretizzato attraverso procedure legittime in continuità operativa, difesa dei livelli occupazionali con chi prima gestiva la stessa struttura; cosa si intende fare per andare incontro alla esigenza degli anziani, visto il tanto pubblicizzato aumento di economia appostato per il sociale inserito nel bilancio; se era stata stabilita qualche attività ricreativa o sociale, mirata a rendere meno grigio questo periodo che dovrebbe essere di maggiore serenità per tutti.

Allora, diamo la risposta all'Assessore. Dopodiché i due interroganti hanno facoltà di intervenire entrambi. Prego.

ASSESSORE MACCAURO: Allora, io, oltre a rispondere ai due Consiglieri, volevo invitare anche il Consigliere Pasquariello a seguire, anche se non è una sua interrogazione, perché questa potrebbe cominciare ad essere almeno una fase di conoscenza e di estensione anche sulla interrogazione che ha fatto Lei, se Lei ritiene.

Allora, le difficoltà gestionali che sono legate alla struttura residenziale per anziani San Pasquale sono numerose, tanto che sono culminate in una delibera del...la delibera 23 del 27 febbraio 2013, con cui la Giunta Comunale ha dato indirizzo di liberalizzare il relativo servizio, garantendone la continuità fino al termine della procedura.

Va però precisato che in questo momento il settore si sta occupando appunto di effettuare uno studio di fattibilità per procedere a questa detta privatizzazione, e ha dovuto provvedere nelle more all'affidamento

della gestione secondo regole che garantiscano sia la trasparenza che la legalità.

Allo scadere dell'affidamento alla precedente gestione che era in capo alla cooperativa Oltre le mura, stante la ristretta tempistica da coniugarsi con l'impossibilità dell'improvvisa interruzione del servizio, con una determina dirigenziale, la 825 del 20/11/2013, il dirigente del Settore Servizi Sociali ha ritenuto di affidare il funzionamento della struttura San Pasquale ad altra e diversa cooperativa, denominata Nuovi Incontri, nel rispetto del criterio di rotazione, che è previsto dal codice degli appalti pubblici in caso di affidamento diretto.

E questo affidamento ha riguardato praticamente un solo mese, quel periodo che va dal 26 novembre 2013 al 31/12/2013.

Sotto questa gestione si è verificato, e rispondo al Consigliere Ambrosone, si è verificato un parziale mancato assorbimento del personale da parte della cooperativa Nuovi Incontri, personale che era prima in servizio presso la struttura anziani.

La cooperativa Oltre le mura, che era sta gestore fino al 25/11/2013, ha provveduto però a fornire un elenco dettagliato dei lavoratori impiegati presso la struttura, indicando il tipo di contratto solamente con una nota che è stata protocollata in entrata il 10 dicembre 2013.

Con questo certo non contribuendo ad una rapida soluzione del problema.

Il Settore Servizi Sociali, che è responsabile per materia della struttura di San Pasquale, nella persona del dirigente e dello scrivente Assessore, hanno convocato più volte presso il Settore dei Servizi Sociali i rappresentanti della cooperativa Nuovi Incontri, nel tentativo di trovare una soluzione bonaria e di invitarla quindi al rispetto dell'articolo 37 del contratto collettivo nazionale di lavoro per le cooperative sociali, che era individuato quale norma applicabile al caso specifico.

Le posizioni si sono irrigidite e non hanno avuto un miglioramento neanche quando è stato convocato un incontro con le sigle sindacali che rappresentavano i lavoratori in servizio, e i rappresentanti delle due cooperative che aveva gestito prima e anche successivamente.

Dunque diciamo stante queste posizioni così rigide si è ritenuto di chiedere il parere dell'Ufficio Territoriale del Lavoro sulla necessità o meno di riassorbimento di tutto il personale.

Questo parere è, diciamo, è giunto, ed era appunto nel senso della applicazione delle normative del contratto collettivo nazionale.

Il parere veniva immediatamente comunicato alla Nuovi Incontri con l'invito ad omologarvisi, ma la Nuovi Incontri ribadiva la sua indisponibilità e ha prodotto peraltro un parere legale contrario.

Essendo l'assorbimento o meno del personale una questione interna ai rapporti tra le due cooperative che si erano succedute nella gestione un rapporto in cui l'ente aveva l'unico onere di porsi come garante della legalità in una posizione di intermediazione, e considerato che qualunque vertenza dei lavoratori non assorbiti avrebbe riguardato esclusivamente il rapporto tra le cooperative, e non l'ente stesso, mentre tenuto conto che una revoca anticipata dell'affidamento avrebbe sicuramente portato ad un contenzioso tra la cooperativa e l'ente stesso, nonché avrebbe condotto ad una interruzione improvvisa del servizio agli ospiti della casa di riposo e alle loro famiglie, e quindi chiaramente ad un disagio per una categoria debole, e considerate le possibili ricadute giudiziarie, si è ritenuto di attendere la scadenza, peraltro imminente, dell'affidamento alla cooperativa Nuovi incontri per procedere poi, sempre in omaggio al principio della rotazione, ad un nuovo...a, diciamo, alla gara per l'affidamento del servizio.

Consigliere Pasquariello, era questo quello che volevo segnalarle. Noi abbiamo proceduto a fare la gara con cooperative locali. La gara, come molte altre gare precedenti che riguardavano il San Pasquale, è

andata deserta, per cui abbiamo dovuto provvedere, la gara aveva scadenza 27 dicembre, e la rotazione...questo poi vuole prendere la...noi, io le volevo...attenzione...

PRESIDENTE IZZO: No, no, no, no, ma non è...

ASSESSORE MACCAURO: ...i primi dati.

PRESIDENTE IZZO: No, no, no, questo...manteniamoci nell'ambito delle due interrogazioni Assessore. Sì, sì, sì...no, no, no.

ASSESSORE MACCAURO: Alcune circostanze. Quindi la gara che è scaduta il 27 è però andata deserta, e quindi...

PRESIDENTE IZZO: No, no, no, no, no. Assessore, quella...sì...no, no, no, un momento. Assessore...no, Assessore...no, no, allora, Assessore...Assessore, no...perfetto, però noi stiamo parlando adesso delle due interrogazioni che...alle quali io ho dato lettura. Quindi...

ASSESSORE MACCAURO: ...della risposta che io sto dando al Consigliere Ambrosone. Quindi è stata indetta la gara, la gara scaduta il 27/12/2013 è andata deserta, e quindi è stato necessario provvedere ad un nuovo affidamento diretto, effettuato con determina dirigenziale.

La società che sta gestendo in questo momento il San Pasquale ha accettato l'incarico e ha provveduto all'immediata riassunzione di tutto il personale che era in forza con la precedente gestione, quindi ha ripristinato il rispetto dell'articolo 37 del contratto collettivo nazionale di lavoro che, vi ricordo, è equiparato quale fonte giuridica alla norma, e, diciamo, questo ha consentito di mantenere i livelli di continuità occupazionale, senza creare aspettative negli altri lavoratori nuovi che erano stati assunti dall'altra cooperativa, i quali, avendo lavorato un solo mese, e non i tre necessari, non hanno la possibilità diciamo di aggravare ancor più la posizione di chi dovrà andare a gestire in via definitiva il San Pasquale, dovendo assumere sia i vecchi che i nuovi lavoratori.

E questo è quanto diciamo è accaduto per quanto riguarda il Consigliere Ambrosone.

Invece per quanto riguarda l'interrogazione del Consigliere Orlando, fermo restando l'exkursus che è comune, volevo precisare che la struttura di San Pasquale sta portando da tempo i problemi che riguardano l'impianto di riscaldamento, ma questi problemi non hanno mai determinato la interruzione della erogazione di acqua calda.

Più volte si è richiesto ed ottenuto sia l'intervento della ditta manutentrice, e, sia per le vie brevi che con alcune note successive si è richiesto l'intervento più approfondito dei lavori pubblici, ed è proprio di stamattina la notizia che i lavori pubblici sono intervenuti sulla struttura cercando di trovare la soluzione al problema.

Si tratta di interventi che probabilmente saranno abbastanza difficoltosi ed onerosi, anche in considerazione del fatto che l'impianto non serve solo il San Pasquale, ma anche la chiesa annessa, il convento annesso alla chiesa di San Pasquale.

Per tamponare comunque la situazione di disagio il Settore Servizi Sociali ha inviato presso la struttura termoconvettori per il riscaldamento dei bagni, e anche alcune stufe che erano state acquistate per la precedente emergenza neve di qualche...di un paio di anni fa.

Le condizioni igieniche della struttura mantengono un ottimo livello, non sono cambiate con la gestione, né con la precedente, né con la attuale, e, d'altra parte, il cambiamento di gestione non ha potuto

assolutamente influire né sul problema agli impianti, né tantomeno sulla soluzione.

L'affidamento alla gestione della cooperativa Nuovi Incontri, cioè vale a dire quella che ha gestito fino a questo 31 dicembre, è stato improntato comunque a criteri di legalità e trasparenza, infatti, come accennavo sopra, si è proceduto alla rotazione, che è prevista del codice degli appalti quando si procede ad affidamenti diretti.

E va comunque detto che la gestione della Nuova Incontri, così come la precedente, non ha fatto mancare la sua assistenza e la vicinanza, e la vigilanza agli anziani ospiti della struttura, e forse, e anzi, nella novità, nell'entusiasmo della novità della gestione ha cercato anche di arricchire l'offerta agli anziani incrementando le prestazioni, cercando di creare il supporto di due psicologi stabili presso la struttura, organizzando iniziative, non solo per le festività natalizie, ma anche per esempio ospitando classi delle scuole elementari per ricreare il rapporto tra le diverse generazioni.

E di queste iniziative, oltre che il Sindaco, che era presente all'open day, organizzato per il 28/12 ultimo scorso, forse può dire anche lo stesso Consigliere Pasquariello, che era presente anche lui, e può dire che insomma mi sembra che la situazione fosse del tutto armoniosa e di buona gestione.

Intanto, diciamo, il destino definitivo della struttura San Pasquale è appunto quella della esternalizzazione della gestione. Naturalmente questa procedura passerà attraverso il vaglio, le decisioni definitive del Consiglio, che stabilirà quale sarà la forma più opportuna per poter gestire senza problemi la struttura stessa.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Assessore. Un attimo solo. Quello che volevo dire per quanto riguarda...no, io volevo ovviamente dare un abbraccio all'amico Giovanni Quarantiello che, con la sua presenza qui, nobilita ancora quest'aula, perché, in un momento così difficile per lui, ha ritenuto suo dovere essere presente.

Lo abbracciamo con affetto e gli siamo vicini in questo momento così difficile per lui.

Grazie di essere venuto Giovanni.

CONSIGLIERE ORLANDO: Mi cede velocemente il posto perché devo andare via.

PRESIDENTE IZZO: Sì, sì, va bene. Ok. Lei ha facoltà, poi dopo...sì, sì.

CONSIGLIERE ORLANDO: Non entro nel merito della questione del...mi sembra giusto che sia...volevo solamente dire che, per quanto riguarda gli aspetti tecnici, ho ricevuto la risposta scritta, quindi prendo per buona quella.

Naturalmente avevo già chiarito ieri nel corso del Commissione Politiche Sociali alla Dottoressa che il mio approccio era stato semplicemente dovuto ad un fatto che sto sottolineando nell'intera giornata di oggi. Cioè esistono delle priorità e bisogna assolutamente, non si può non tener conto delle fasce più deboli. E' lo stesso discorso che abbiamo fatto per la scala mobile.

È lo stesso discorso che va fatto per gli anziani. Sapere che c'è stato un periodo in cui questi anziani sono rimasti, tra l'altro era il periodo natalizio, al freddo e al gelo, non è che riempiva di gioia, e quindi anche la cooperativa che era dentro forse avrebbe dovuto segnalare con più forza che esisteva questo problema.

Però oggi quella cooperativa non c'è più. Vorrei solo comprendere, è stato fatto un affidamento ad una nuova cooperativa, ovviamente mi sorge un dubbio Assessore, glielo dico con franchezza, vorrei prima di tutto sapere chi ha vinto, cioè chi ha preso questo affidamento, e consentitemi, io sono Consigliere

Comunale di Benevento, sapere che sia una cooperativa di Roma e non una cooperativa sociale di Benevento, qualunque essa sia, mi crea qualche difficoltà, perché sarebbe un altro sfregio al territorio. Allora, bisogna capire come mai è stata preferita una cooperativa romana ad una del Sannio, quantomeno.

Quindi se mi può fornire queste due risposte, e poi per il resto della risposta...

PRESIDENTE IZZO: Assessore, però 30 secondi.

ASSESSORE MACCAURO: Sì, 30 secondi.

PRESIDENTE IZZO: Senza...giusto perché lo ha richiesto, se Lei è in grado di darle questa risposta in tempo reale, seno...

CONSIGLIERE ORLANDO: ...per iscritto domani.

ASSESSORE MACCAURO: Io la invito a venire al settore, come trova sempre la mia disponibilità e quella di tutto l'ufficio, per controllare quante volte le gare che hanno riguardato San Pasquale sono andate deserte, e l'ultima che era stata effettuata proprio prima del nuovo affidamento era andata deserta anche quella.

Il tempo ristretto non ci ha consentito di vagliare, considerato che molte delle ditte locali, delle cooperative locali, erano già state interpellate.

Per noi non ci sarebbero stati problemi neanche a fare un rinnovo alla ditta, alla cooperativa che gestiva, se non si fosse creato questo problema del personale, che aveva una...insomma, un certo rilievo.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Ambrosone, prego. Grazie Assessore.

CONSIGLIERE AMBROSONE: Grazie Presidente. Io, rispetto alla risposta alla mia interrogazione fornita dall'Assessore Maccauro, non posso che essere più che soddisfatto, anzi le aggiungo che ho motivo di apprezzamento per come ha operato l'Assessore Maccauro, e chiaramente anche il dirigente, perché si opera in sinergia.

Faccio presente questo perché questa questione, a prescindere dai dipendenti e dagli operatori, che peraltro sono in servizio presso il San Pasquale credo da circa 15 anni, per cui non li conoscevo, così come non li conosce credo l'Assessore Maccauro, abbiamo avuto modo poi successivamente perché forse hanno apprezzato il nostro operato, in modo particolare dell'Assessore Maccauro, e in questi 15 anni tutte le cooperative sociali, o le società che si sono avvicinate al San Pasquale, hanno sempre attuato la norma, che peraltro non è solo quella riferita al contratto collettivo, e quindi all'articolo 37, trattandosi di cooperative sociali, perché credo che ci siano state anche delle società, peraltro da quello che mi risulta non conosco, ma l'attuale società che è subentrata non è una cooperativa, è una società, quindi è un S.R.L., se non ho letto male dalla interrogazione, e, come tale, si è, come dire, attenuta alla norma, che non è attinente solo a quella, ripeto, delle cooperative sociali.

Tant'è vero che è possibile, come dire, consultare un'interpellanza che fu chiesta al Ministero del Lavoro, e dove chiarisce ampiamente l'atteggiamento, e quindi quello che deve essere modus operandi, laddove ci sono una serie di appalti che si susseguono, e, nel caso particolare, così come è successo al San Pasquale, di salvaguardare i livelli occupazionali, perché tutti i contratti, o, come dire, insomma, anche la norma come principio generale, ma in modo particolare anche lo statuto dei lavoratori sancisce la

continuità laddove ci sono passaggi continui e laddove in effetti non è possibile determinare un servizio stabile, scusami Gigi, un servizio stabile rispetto ad un'unica società, e laddove l'ente pubblico è necessariamente...deve necessariamente affidare periodicamente questi servizi.

E, trattandosi di strutture pubbliche e di sociale, significherebbe avvicinare personale continuamente non dando quella giusta tranquillità e il principio giusto agli anziani in questo caso, ma potevano essere anche bambini, attraverso quelli che sono una serie di servizi che vengono espletati, e attraverso quello che poi è l'operatività dei diversi operatori che vengono utilizzati all'interno di queste strutture.

E tant'è vero che anche in casi analoghi, laddove qualche società in passato ha ritenuto opportuno, oppure qualche cooperativa, non rispettare l'articolo 37 nel caso di cooperative sociali, ma, trattandosi di società, c'è la norma che fa riferimento alla legge della 67, se non ricordo male, del 2007, inevitabilmente avviene il passaggio di cantiere, quindi l'assorbimento dei lavoratori già in essere, così come dicevo prima, e così come questo interpello da parte del Ministero del Lavoro lo sancisce con grande evidenza, ed in modo totale e pieno.

Pertanto, attraverso quello che è stato chiaramente l'impegno, e attraverso quello che effettivamente l'Assessore Maccauro ha ritenuto opportuno che si dovesse procedere anche visto il parere della direzione regionale del lavoro, ma, ripeto, al di là di quella che è la direzione, il parere della direzione generale del lavoro locale, cioè un interpello del Ministero del Lavoro, e quindi, come dire, il Ministero, il Superior Ministero, credo che, a prescindere da quelli che possono essere i singoli pareri, oppure a prescindere da quelli che possono essere...chiarisce in modo definitivo, in modo inequivoco, quello che doveva essere l'atteggiamento di questa cooperativa, che è risultata l'unica, nel corso di 15 anni, a non voler considerare tale atteggiamento.

E aggiungo che l'intento di non, perché all'ente compete valutare anche l'ipotesi di una revoca dell'affidamento qualora non si rispettano i contratti collettivi, lo sancisce la normativa generale, e devo dire che il buon senso, e anche in questo ho avuto modo e apprezzo l'Assessore Maccauro che ha dato un senso forte di trasparenza e di buona amministrazione, e di buona operatività nelle amministrazioni, perché credo che questo significa dare un segnale forte alla città, soprattutto, come dire, per una serie di questioni che si sono determinate negli ultimi anni, e che si determinano, questo messaggio importante credo che sia una garanzia per tutta l'amministrazione, e credo che debba essere, come dire, preso anche da esempio da tutti quanti noi, e da tutti affinché si possa governare con trasparenza, con impegno nel rispetto delle regole.

Sottolineo questo perché di queste persone né io, né l'Assessore Maccauro, ne conoscevamo l'esistenza, nel senso che sono persone che sono presenti in questo istituto, in quella struttura da circa 10/15 anni, per cui, come dire, non abbiamo cercato di trovare la condizione per voler tutelare chi potesse essere amico, no, abbiamo tutelato la norma, così come era giusto che fosse, che peraltro era, come dire, supportata anche dalla giurisprudenza con diverse sentenze di Cassazione, per coloro, quei soggetti, cooperative oppure società che avevano inteso non tener conto di questo, ed, essendo un affidamento pubblico, è chiaro che il soggetto pubblico deve controllare, deve, come dire, sovrintendere rispetto a quello che è il contratto collettivo, rispetto a quelle che sono le norme, che devono essere applicate per la gestione e l'affidamento pubblico nella fattispecie.

E, considerando che i tempi erano brevi, quindi un mese, era giusto che comunque non si avviasse, come dire, la revoca, perché significava a quel punto avviare una serie di procedure che non portavano a nulla, l'invito, rispetto a quello che è la norma, così come l'ente deve fare e ha il dovere, e ha anche il

presupposto, principi di salvaguardare come istituzione, essendo un affidamento pubblico, essendo finanziamenti, soldi pubblici, affinché si rispettino le regole, è stato, come dire, fatto con buon senso, con giusta attenzione, non credo, non...ovviamente rinnovando a chi in quel momento stava disattendendo a quelle che sono le norme.

Quindi un grazie, sono soddisfatto dell'operato dell'Assessore Maccauro, e davvero insomma l'apprezzamento è non di poco conto.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Consigliere. Finiamo con questo apprezzamento. Ovviamente devo dire che è precisissima nel rispondere, e soprattutto tempestiva nel rispondere a tutte le interrogazioni.

Si chiude qui questa giornata, la prima giornata del question time.

L'appuntamento è per domani mattina. Grazie.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 25-3-2014 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. del Reg. Pubbl.).

Li 25-3-2014

Il Messo Comunale
IL CAPO MESSO COMUNALE
(*Francesco MUCCI*)

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti